

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 18 novembre 2014, n. 794

DGR n. 353/2014 - Approvazione schema dell'aggiornamento dell'"Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega" tra Regione Lazio e Ministero dello Sviluppo Economico. Approvazione aggiornamento "Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30 Mega". Approvazione del "Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega".

OGGETTO: DGR n. 353/2014 - Approvazione schema dell'aggiornamento dell'“Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega” tra Regione Lazio e Ministero dello Sviluppo Economico. Approvazione aggiornamento “Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30 Mega”. Approvazione del “Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente della Regione Lazio, di concerto con l'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca e con l'Assessore allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale n. 6 del 18/02/2002, e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 06/09/2002, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA le Leggi Regionali del 30/12/2013, n. 13 “*Legge di stabilità regionale 2014*” e n. 14 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016*”;

VISTI i seguenti regolamenti comunitari:

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006 e ss.mm.ii., recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, periodo di programmazione 2007-2013;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 08/12/2006 e ss.mm.ii., sulle modalità di applicazione dei regolamenti generali sui Fondi strutturali, periodo di programmazione 2007-2013;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 e ss.mm.ii., relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), periodo di programmazione 2007-2013;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modifiche e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, periodo di programmazione 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), periodo di programmazione 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, periodo di programmazione 2014-2020;
- Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11/03/2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTA la D.G.R. n. 353 del 10/06/2014 concernente l'“*Approvazione dello schema di Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30 Mega tra Regione Lazio e Ministero dello Sviluppo Economico e del Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega*”;

- VISTO** l'“*Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega*” stipulato in data 25/06/2014 tra Regione Lazio e Ministero per lo Sviluppo Economico (reg. cron. n. 17204 del 08/07/2014), con l'allegato “*Programma Lazio 30Mega*”;
- CONSIDERATO** che l'Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega disciplina in modo organico ed integrato la realizzazione del Programma Lazio 30Mega anche attraverso l'utilizzo dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) di cui al Reg. (UE) 1303/2013;
- CONSIDERATO**, altresì, che il Programma Lazio 30Mega è stato elaborato, in conformità al regime di aiuto di stato SA.34199 (2012/N) approvato dalla Commissione U.E. con Decisione C(2012) 9833 del 18/12/2012, sulla base dei risultati della consultazione pubblica bandita periodicamente a livello nazionale dal Ministero dello Sviluppo Economico, per il tramite della propria società in house Infratel Italia S.p.A., al fine di rilevare la copertura aggiornata dei servizi di connettività in banda ultra larga offerta dagli operatori di telecomunicazione, e identificare sia le aree oggetto di piani di investimento commerciali che le aree in condizioni di fallimento di mercato;
- VISTA** la nota prot. n. 47448 del 29/07/2014 con cui il Ministero dello Sviluppo Economico, ha comunicato alla Regione Lazio gli esiti, relativamente al territorio regionale, della più recente consultazione pubblica 2014 per la banda ultra larga;
- RITENUTO** necessario, anche al fine di disciplinare con maggiori dettagli l'utilizzo dei fondi FEASR, approvare lo schema dell'aggiornamento dell'“*Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega*”, allegato “A” alla presente Deliberazione e di essa parte integrante e sostanziale, con l'incluso “*Programma Lazio 30Mega*” adeguato agli esiti della consultazione pubblica 2014, e di dare mandato al Direttore della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi per la sua sottoscrizione;
- CONSIDERATO** che l'Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega prevede che il Programma Lazio 30Mega sia attuato mediante diversi e successivi Interventi Attuativi;
- VISTO** il “*Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega*” tra Regione Lazio e Ministero dello Sviluppo Economico sottoscritto, nell'ultima versione, in data 29/07/2014 (reg. cron. n. 17560 del 03/11/2014);
- VISTA** la nota Infratel Italia S.p.A. n. 20597 del 14/11/2014 con cui è stato comunicato alla Regione Lazio che, per mero errore, il bando di gara pubblicato sulla GURI n. 89 del 6/08/2014 per l'attuazione del sopra indicato Primo Intervento Attuativo ha indicato un elenco di comuni selezionati in base al criterio del maggior numero di unità immobiliari piuttosto che in base all'ivi previsto criterio del maggior numero di popolazione, modificando in modo non sostanziale l'elenco originario;
- CONSIDERATO** che l'annullamento del bando di gara comporterebbe lo slittamento delle attività del Primo Intervento Attuativo e l'impossibilità di certificare le stanziare risorse comunitarie del POR FESR Lazio 2007-2013 nei termini previsti, e considerato inoltre che, come indicato nella medesima nota Infratel Italia S.p.A. n. 20597 del 14/11/2014, i comuni laziali estromessi dal bando di gara potrebbero comunque essere oggetto di offerta migliorativa da parte dei partecipanti al bando;
- RITENUTO** pertanto opportuno, al fine di dar seguito alla conclusione del suddetto bando di gara, approvare l'aggiornamento del Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega, allegato “B” alla presente Deliberazione e di essa facente parte integrante e sostanziale, e di dare mandato al Direttore della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi per la sua sottoscrizione;
- RITENUTO** opportuno confermare la delega al Direttore della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi ad effettuare, con propria determinazione dirigenziale, di concerto con le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi cofinanziati dai fondi SIE eventualmente interessati, le necessarie modifiche all'“*Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega*” e all'incluso “*Programma Lazio 30Mega*”, al fine di adeguarli a sopravvenute novità regolamentari in materia di aiuti di Stato ovvero alla disciplina in materia di fondi SIE per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- VISTO** il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio per il periodo di programmazione 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008,

sottoposto a successiva revisione a seguito del processo di riforma comunitario avviato con l'“Health Check” della PAC e il “Recovery Plan”, e nuovamente approvato con Decisione della Commissione Europea C(2009) 10345 del 17 dicembre 2009 e successive modifiche (di seguito “PSR Lazio 2007-2013”);

VISTO l'“*Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga nelle Aree Rurali bianche C e D della Regione Lazio*” stipulato tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni in data 30/06/2011 (reg. cron. n. 14338 del 19/07/2011);

VISTA la “*Convenzione Operativa per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali bianche C e D della Regione Lazio*” del 27/10/2011, stipulata ai sensi del sopra citato Accordo di Programma, tra Regione Lazio e Ministero dello Sviluppo Economico stipulata, con la quale si è data attuazione alla Misura 321 “*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*” – Azione c) “*Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)*” del PSR Lazio 2007-2013, nell'ambito dell'Asse III finalizzata alla riduzione del “Digital Divide” attraverso la realizzazione di infrastrutture telematiche per migliorare la competitività del sistema produttivo laziale e garantire uno sviluppo integrato del territorio regionale;

CONSIDERATO che l'intervento di cui alla Convenzione Operativa per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali bianche C e D della Regione Lazio, ha generato economie di spesa pari ad € 512.597,00, come da nota Infratel Italia S.p.A. n. 18458 del 17/10/2014;

VISTA la modifica del PSR Lazio 2007-2013, avviata con procedura scritta del 27/10/2014, protocollo n. 1690/SP ed approvata dal Comitato di Sorveglianza, giusta nota protocollo n. 623057/GR/04/00 dell'11/11/2014;

CONSIDERATO che la suddetta modifica del PSR Lazio 2007-2013 prevede, tra l'altro, l'incremento della dotazione finanziaria totale per la Misura 321, per un importo complessivo di € 7.188.000,00, e la possibilità di realizzare interventi con l'azione specifica per le reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT), per la banda ultra larga fino a 100 Mbps, in coerenza con l'Agenda Digitale Italiana, nel rispetto del criterio del fallimento di mercato e del principio di neutralità tecnologica;

TENUTO CONTO che, per effetto dell'art. 9 del Reg. (CE) 1974/2006 e ss.mm. e ii., la dotazione finanziaria della Misura 321 del PSR Lazio 2007-2013, così come modificata con procedura scritta del 27/10/2014, sia in termini di risorse ordinarie che di risorse “Health Check” e “Recovery plan”, è utilizzabile a far data dalla presentazione alla Commissione, della richiesta di modifica del PSR, intervenuta in data 11/11/2014;

CONSIDERATA, pertanto, l'opportunità di procedere all'avvio di un ulteriore progetto per la diffusione della fibra ottica nelle aree rurali della Regione mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie rese disponibili nell'ambito del PSR Lazio 2007-2013, Misura 321, da completare con le risorse della successiva programmazione FEASR, per la quale è prevista una specifica misura/sottomisura per ulteriori interventi sulle reti tecnologiche rientranti nella cornice del Programma Lazio 30Mega;

TENUTO CONTO di quanto stabilito nel Capo III “disposizioni transitorie” del Regolamento delegato (UE) n.807/2014 che, al comma 1, articolo 16, consente la copertura finanziaria degli impegni assunti nella programmazione 2007-2013 con le risorse della successiva programmazione 2014-2020 e che, pertanto, è opportuno anticipare l'attuazione del Programma per la banda ultra larga nelle aree rurali mediante un nuovo intervento che impegnerà risorse di entrambe i periodi di programmazione;

VISTO il Secondo Intervento Attuativo, allegato “C” alla presente Deliberazione, basato sul “Modello A: intervento diretto” ed avente per oggetto i comuni classificati in Aree C e D del PSR Lazio 2007-2013, selezionati in ordine decrescente di unità immobiliari;

CONSIDERATO che il Secondo Intervento Attuativo sopradetto prevede l'utilizzo di risorse pubbliche del Programma di Sviluppo Rurale complessivamente pari a € 10.000.000,00 e ripartite come di seguito indicato:

Fonte di finanziamento	Importo (Euro)	% FEASR	% Stato	% Regione
Economie Programma Banda Larga 2011 (Health Check)	512.597,00	60	28	12

Modifica PSR Lazio 2007-13	4.487.403,00	44	39,20	16,80
PSR Lazio 2014-2020	5.000.000,00	43,12	39,82	17,06
Totale	10.000.000,00			

CONSIDERATO che, ai sensi del Regolamento (CE) n. 363/2009, art. 9, potrà essere erogata al MISE l'anticipazione del 50% del contributo concesso nel corso del presente anno, anche ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di spesa per l'annualità in corso del PSR Lazio 2007-2013;

RITENUTO pertanto opportuno approvare il “*Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio30Mega*”, allegato “C” alla presente Deliberazione e di essa parte integrante e sostanziale, quale secondo stralcio attuativo del “Programma Lazio 30Mega”, per l'importo massimo omnicomprensivo di € 10.000.000,00, e di dare mandato al Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca per la sua sottoscrizione;

RITENUTO altresì necessario dare atto che l'IVA non costituisce spesa eleggibile in ambito FEASR e che si provvederà al rimborso dell'imposta, come stabilito dalle modifiche dell'Accordo Quadro, solo dopo l'ultimazione dei lavori, mediante l'adozione dei necessari provvedimenti nell'annualità 2015;

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa:

- di approvare lo schema dell'aggiornamento dell'“Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega”, allegato “A” alla presente Deliberazione e di essa parte integrante e sostanziale, con l'incluso “Programma Lazio 30Mega” adeguato agli esiti della consultazione pubblica 2014, e di dare mandato al Direttore della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi per la sua sottoscrizione;
- di approvare l'aggiornamento del Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega, allegato “B” alla presente Deliberazione e di essa facente parte integrante e sostanziale, e di dare mandato al Direttore della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi per la sua sottoscrizione;
- di confermare la delega al Direttore della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi ad effettuare, con propria determinazione dirigenziale, di concerto con le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi cofinanziati dai fondi SIE eventualmente interessati, le necessarie modifiche all'“Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega” e all'incluso “Programma Lazio 30Mega”, al fine di adeguarli a sopravvenute novità regolamentari in materia di aiuti di Stato ovvero alla disciplina in materia di fondi SIE per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- di approvare il “*Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio30Mega*”, allegato “C” alla presente Deliberazione e di essa parte integrante e sostanziale, quale secondo stralcio attuativo del “Programma Lazio 30Mega”, per l'importo massimo omnicomprensivo di € 10.000.000,00, e di dare mandato al Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca per la sua sottoscrizione;
- di dare atto che l'IVA non costituisce spesa eleggibile in ambito FEASR e che si provvederà al rimborso dell'imposta, come stabilito dalle modifiche dell'Accordo Quadro, solo dopo l'ultimazione dei lavori, mediante l'adozione dei necessari provvedimenti nell'annualità 2015. La copertura della spesa relativa all'IVA per una somma massima di € 1.215.200,00 avverrà attraverso la riduzione di pari importo della prenotazione di impegno n. 19330/2014 prevista sull'esercizio finanziario 2015 e assunta con D.G.R. n. 72/2014 relativa alla Misura 123.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sui siti www.porfesr.lazio.it e www.agricoltura.regione.lazio.it/agriweb/.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il presente schema di deliberazione, che risulta approvato all'unanimità.



**REGIONE
LAZIO**



**MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO**

**ACCORDO QUADRO
PER LA REALIZZAZIONE DEL
"PROGRAMMA LAZIO 30MEGA - INTERVENTI PER LA DIFFUSIONE
DELLA BANDA ULTRA LARGA NELLA REGIONE LAZIO"**

**TRA
REGIONE LAZIO
E
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

~ Aggiornamento Novembre 2014 ~

che integra e sostituisce l'Accordo Quadro sottoscritto in data 25/06/2014 (reg. cron. n. 17204 del 08/07/2014)

Regione Lazio con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 212, codice fiscale 80143490581, rappresentata dal Direttore della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi, _____, nato a _____ il _____ (di seguito denominata “Regione” o anche “Amministrazione Regionale”)

E

Ministero dello Sviluppo Economico, con sede in Roma, Viale America n. 201, codice fiscale 80230390587, rappresentato dal Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postale, _____, nata a _____ il _____ (di seguito denominato “Ministero” o anche “Amministrazione Centrale”)

(Ministero e Regione, di seguito, sono congiuntamente definite le “Parti”, e singolarmente, “Parte”)

PREMESSO CHE

1. Le Parti hanno sottoscritto in data 01/02/2008 l’“Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio”, reg. cron. n. 9189 del 08/02/2008, di seguito denominato “Accordo di Programma banda larga”;
2. Le Parti hanno sottoscritto in data 30/06/2011 l’“Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali bianche C e D della Regione Lazio”, reg. cron. n. 14338 del 19/07/2011, di seguito denominato “Accordo di Programma banda larga per le aree rurali”;
3. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha notificato l’11/11/2011 il regime d’aiuto n. SA.33807 (2011/N) concernente l’attuazione del progetto “Piano Nazionale Banda Larga Italia”, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2011) 3488 del 24/05/2012;
4. Le Parti, al fine completare il piano di abbattimento del divario digitale sul territorio regionale finanziato dai su indicati Accordi, coerentemente al “Piano Nazionale Banda Larga Italia” sopra indicato, hanno sottoscritto in data 29/01/2013 l’“Atto Integrativo all’Accordo di Programma

per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio”, reg. cron. n. 15997 del 05/02/2013, di seguito denominato “Primo Atto Integrativo Accordo banda larga”;

5. Con i suindicati Accordi si è data sostanziale attuazione, relativamente al territorio regionale, al Piano Nazionale Banda Larga (2 Mbps);
6. L’art. 30 del decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98 convertito in legge 15 luglio 2011 n. 111, dispone che il Ministero dello Sviluppo Economico definisca il *“Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana: implementare le infrastrutture di rete. Caratteristiche e modalità attuative”*, finalizzato alla realizzazione di reti di nuova generazione e la diffusione tra la popolazione di servizi integrati di comunicazione elettronica, in linea con le direttive europee in materia.
7. Il Ministero dello Sviluppo Economico, il 4 giugno 2012, ha notificato alla Commissione europea il *“Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana: implementare le infrastrutture di rete. Caratteristiche e modalità attuative”* (Caso SA.34199 - Strategia digitale italiana) finalizzato alla realizzazione di reti di nuova generazione e alla diffusione tra la popolazione di servizi integrati di comunicazione elettronica, in linea con le direttive europee in materia. Il regime d’Aiuto n. SA.34199 è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012;
8. Le Parti, infine, hanno sottoscritto in data 3/12/2013 il *“Secondo Atto Integrativo all’Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio”*, reg. cron. n. 16912 del 04/02/2014, di seguito denominato *“Secondo Atto Integrativo Accordo banda larga”*;
9. Tale Secondo Atto Integrativo prevede che:
 - a) parte degli interventi per lo sviluppo della banda larga realizzati con fondi FAS 2007-2013 dell’Amministrazione Centrale, sulla base dell’Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni e le società *in house* Invitalia S.p.A. e Infratel Italia S.p.A. sottoscritto il 5 luglio 2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 7 febbraio 2012, Ufficio di controllo atti MISE-MIPAAF, registro n. 1, foglio n. 374, riguardavano comuni totalmente montani e pertanto sarebbero stati rendicontati nell’ambito della specifica Attività III.3 *“Infrastrutture e servizi di connettività”* del POR FESR Lazio 2007-2013 (in seguito *“POR”*);

- b) le risorse FAS conseguentemente liberate e ristorate dalla Regione Lazio, prendendo atto che con i suddetti Accordi si era data sostanzialmente completa attuazione al “Piano Nazionale Banda Larga Italia” nella Regione Lazio, sarebbero state dedicate alla realizzazione di infrastrutture in banda ultra larga sul territorio della Regione Lazio da individuarsi, in coerenza con il “Piano Strategico Banda Ultralarga” - regime d’aiuto n. SA.34199 (2012/N) - definito dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell’art. 30 del decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98 convertito in legge 15 luglio 2011 n. 111, ed approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012, mediante una Convenzione operativa ed un progetto tecnico, da approvarsi da parte del Comitato di monitoraggio e verifica di cui all’art. 7 dell’Accordo di Programma;
10. Le “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”, approvate dal Consiglio regionale del Lazio con D.C.R. n. 2 del 10/04/2014, individuano tra le azioni cardine l’offerta di reti telematiche ad alta velocità, in banda ultra larga;
11. In considerazione di quanto sopra esposto, le Parti intendono stipulare il presente “Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio” (di seguito, “Accordo Quadro”) al fine di disciplinare in modo organico ed integrato la realizzazione dell’allegato “Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio” (di seguito, “Programma Lazio 30Mega”), indipendentemente dalle modalità di finanziamento e dalle discipline particolari che tali modalità possono comportare ma che risulti compatibile con il finanziamento con i fondi Strutturali e di Investimento Europei di cui al Reg. (UE) 1303/13 (in seguito “Fondi SIE”), e che comprenda la disciplina relativa agli interventi da realizzarsi con le risorse FAS liberate di cui alla su indicata premessa 9, lettera b);
12. il “Programma Lazio 30Mega” sarà attuato mediante un numero variabile di “Interventi Attuativi del Programma Lazio 30Mega” (di seguito, “Interventi Attuativi” o singolarmente “Intervento Attuativo”) che potranno anche avvalersi delle risorse finanziarie dei Programmi Operativi da attuarsi ai sensi del Reg. 1303/13 nell’ambito della programmazione dei Fondi SIE per il 2014-2020; in tal caso, l’“Accordo Quadro” dovrà risultare conforme alla relativa normativa comunitaria e nazionale;

13. con Deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. del è stato approvato lo schema del presente Accordo Quadro;

EVIDENZIATO CHE

- l'art. 15 della l. 7 agosto 1990, n. 241, stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune.

Tutto ciò premesso, le Parti sottoscrivono il seguente Accordo Quadro

PARTE PRIMA

Finalità dell'Accordo Quadro

Premesse ed allegati – Oggetto – Principio di leale collaborazione.

Articolo 1

Premesse e allegati

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo Quadro.

Articolo 2

Oggetto

1. L'Accordo Quadro ha ad oggetto la disciplina dei rapporti giuridici tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico, per la realizzazione del "Programma Lazio 30Mega", allegato al presente Atto e di esso parte integrante e sostanziale, indipendentemente dalle modalità di finanziamento che saranno definite negli "Interventi Attuativi", regolamentati secondo quanto disciplinato nel presente Accordo Quadro.
2. L'affidamento delle suddette funzioni al Ministero dello Sviluppo Economico è conforme a quanto previsto in merito alla cooperazione "pubblico-pubblico", come definita dalla Risoluzione del Parlamento europeo del 18 maggio 2010 sui nuovi sviluppi in materia di appalti pubblici (2009/2175(INI)).

3. Il “Programma Lazio 30Mega” definisce gli obiettivi, le modalità di attuazione degli interventi, gli aspetti tecnici, i requisiti minimi di copertura, le aree candidate all’intervento, il valore complessivo per la costruzione dell’infrastruttura passiva abilitante l’offerta di servizi a banda ultra larga da completare entro il 2020 e le altre modalità idonee ad assicurare la conformità degli interventi con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato. Eventuali attività di maggior dettaglio sono delegate al Comitato di monitoraggio e verifica come disposto dall’art. 6.
4. Le Parti concordano che il “Programma Lazio 30Mega” sarà realizzato in via preferenziale con la modalità rappresentata dal “Modello C: incentivo” previsto dal regime d’aiuto n. SA.34199 (2012/N) ovvero con la modalità rappresentata dal “Modello A: intervento diretto” previsto dal medesimo regime d’aiuto, nel caso di sopravvenienza di diverse valutazioni di pubblico interesse connesse, a titolo di esempio, a particolari aree della regione o a specifiche esigenze legate alla tipologia del finanziamento pubblico individuato. In tale ultimo caso, le Parti convengono che le infrastrutture realizzate rimangano nella disponibilità patrimoniale dell’Amministrazione Finanziatrice.
5. Con riferimento alle modalità di realizzazione, le Parti concordano altresì che il “Programma Lazio 30Mega” sarà aggiornato qualora a livello nazionale e comunitario fossero definite nuove modalità di intervento pubblico.
6. Ciascun “Intervento Attuativo”, attivato a mano a mano che si rendono disponibili le risorse finanziarie pubbliche, definisce le aree del “Programma Lazio 30Mega” oggetto dello specifico “Intervento”, le risorse finanziarie, la tipologia di finanziamenti e i relativi aspetti peculiari, il modello di investimento prescelto e il cronoprogramma delle attività.
7. Qualora gli “Interventi Attuativi” prevedano il cofinanziamento del Bilancio Europeo, anche con funzioni cd. di *overbooking*, il Ministero dello Sviluppo Economico assume la qualità di:
 - A. Beneficiario, nel caso in cui il modello d’investimento prescelto per ciascun “Intervento Attuativo” sia rappresentato dal “Modello A: intervento diretto”, assumendo in tal caso la responsabilità della realizzazione degli interventi infrastrutturali contenuti negli “Interventi Attuativi” nel rispetto del principio della sana gestione finanziaria e di quanto stabilito dal successivo art. 4 comma 1;

- B. Organismo Intermedio (di seguito O.I.), nel caso in cui il modello di investimento prescelto per ciascun “Intervento Attuativo” sia rappresentato dal “Modello C: incentivo”, assumendo in tal caso, ai sensi dell’art. 60 del Regolamento n. 1083/2006 o degli articoli 2 (18) e 125 del Reg. (UE) 1303/13, la responsabilità propria dell’Autorità di Gestione (di seguito, A.d.G.) in particolare per quanto concerne le funzioni di selezione, gestione, controllo di primo livello, rendicontazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, secondo quanto stabilito dal successivo art. 4 comma 2.
8. Qualora gli “Interventi Attuativi” non prevedano l’utilizzo di risorse provenienti dal Bilancio Europeo, il Ministero dello Sviluppo Economico assume la qualità di Amministrazione delegata applicando per analogia le disposizioni comunitarie in materia di O.I., ove applicabili e secondo il principio di proporzionalità, e senza duplicare gli obblighi già assolti, come a titolo di esempio per gli interventi da realizzarsi con i fondi FAS 2007-2013, ai sensi del Disciplinare di rendicontazione di cui all’art. 8 dell’Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni e le società in house INVITALIA SpA e INFRATEL Italia SpA, sottoscritto il 5 luglio 2011 e registrato alla Corte dei Conti il 7 febbraio 2012 Ufficio Atti MISE-MIPAAF registro n. 1 Foglio n. 374.

Articolo 3

Principio di leale collaborazione

1. Le Parti si impegnano a dare attuazione al presente Accordo Quadro con spirito di leale collaborazione, tesa al raggiungimento degli obiettivi, attraverso una costruttiva ricerca dell’interesse pubblico generale che conduca a soluzioni che realizzino il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l’assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse pubblico di cui ciascuna di esse è affidataria.
2. In particolare, laddove necessario, le Parti si impegnano ad adeguare la disciplina dei rapporti giuridici tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico, contenuta nel presente Accordo Quadro, per effetto di modifiche ed integrazioni alla normativa comunitaria di riferimento in materia di aiuti di Stato e relative pertinenti Decisioni della

Commissione UE, all'adozione dell'Accordo di Partenariato, dei Programmi Operativi della Regione Lazio e degli atti delegati e di implementazione previsti per la programmazione e la gestione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020.

PARTE SECONDA I rapporti tra i soggetti sottoscrittori. *Obblighi in capo al Ministero dello Sviluppo Economico – Obblighi in capo alla Regione Lazio – Comitato di monitoraggio e verifica – Strutture di riferimento - Modifiche e durata dell'Accordo Quadro*

Articolo 4

Obblighi in capo al Ministero dello Sviluppo Economico

1. Nell'esercizio delle funzioni di Beneficiario, ai sensi del precedente art. 2, comma 7, lettera A) il Ministero dello Sviluppo Economico tramite il proprio organismo "in house" Infratel Italia S.p.A., in qualità di stazione appaltante ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente, ha l'obbligo di:
 - a) assolvimento delle funzioni affidate ai sensi della presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili e dalle procedure stabilite dall'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 del Lazio, e di quanto contenuto nella Decisione C(2010) 2956 del 30/04/2010 per la dotazione finanziaria a valere sui fondi FEASR.;
 - b) raccolta delle varie tipologie dei dati relativi all'attuazione e necessari alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche, agli *audit*, nonché alla valutazione e alimentazione periodica del sistema di informativo predisposto dall'Autorità di Gestione;
 - c) raccolta e trasmissione all'Autorità di Gestione alla Regione Lazio delle informazioni utili alle valutazioni del Progetto;
 - d) raccolta e trasmissione all'Autorità di Gestione, delle informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese;
 - e) raccolta e trasmissione alla Autorità di Gestione delle informazioni utili al fine di elaborare e presentare alla Commissione europea, previa approvazione del Comitato

- di Sorveglianza, il rapporto annuale e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;
- f) di informazione e pubblicità previsti all'articolo 58 e dell'allegato VI del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1974/2006, e ss.mm.ii in concorso con la Regione ;
 - g) conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata, nel rispetto delle procedure stabilite dall'Autorità di Gestione e da AGEA per un periodo di 5 anni (impegni ex-post) a decorrere dalla conclusione dei lavori;
 - h) in caso di ispezione, assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati, indicando l'ubicazione degli stessi nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione.
 - i) predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione.
 - j) tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato.
 - k) applicazione delle procedure stabilite dall'Autorità di Gestione e AGEA in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati.
 - l) gestire e analizzare i dati risultanti dalla consultazione pubblica per l'individuazione e la classificazione delle aree del territorio regionale in base alle caratteristiche delle infrastrutture presenti e /o previste nei piani degli operatori;
 - m) gestire e monitorare la realizzazione degli "Interventi Attuativi";
 - n) ricoprire il ruolo di responsabile del procedimento;
 - o) effettuare la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva;
 - p) coordinare la sicurezza in fase di progettazione;
 - q) espletare i procedimenti autorizzativi necessari alla realizzazione delle infrastrutture e per l'acquisizione di pareri, visti e abilitazioni comunque denominati, ai sensi della normativa vigente, ai fini della realizzazione degli interventi;
 - r) gestire le eventuali imposizioni di servitù finalizzate all'installazione delle infrastrutture;
 - s) elaborare gli atti propedeutici alla gara, svolgere le procedure di affidamento dei lavori, stipulare i relativi contratti e espletare gli adempimenti amministrativi e contabili connessi;

- t) curare la direzione dei lavori e il collaudo, nonché gestire le attività amministrative e contabili correlate;
 - u) fornire l'assistenza tecnico-legale per eventuali controversie che dovessero insorgere nell'ambito di procedimenti menzionati nei punti che precedono, nel corso dei lavori e in epoca successiva sino al collaudo;
2. Nell'esercizio delle funzioni di O.I. ai sensi del precedente art. 2, comma 7, lettera B), il Ministero dello Sviluppo Economico ha l'obbligo di:
- a) trasmettere alle A.d.G. e all'Autorità di Audit (di seguito A.d.A.) della Regione Lazio la descrizione del proprio sistema di gestione e controllo per la dichiarazione di conformità dell'A.d.A.;
 - b) informare l'A.d.G. e l'A.d.A. in merito a eventuali aggiornamenti del sistema di gestione e controllo adottato, intervenuti a seguito di cambiamenti del proprio contesto organizzativo e normativo-procedurale;
 - c) informare l'A.d.G. e l'A.d.A. in merito a eventuali revisioni della metodologia di campionamento, utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a verifica *in loco*, ai fini della prevista validazione;
 - d) assicurare, nel corso dell'intero periodo di attuazione degli interventi delegati, i necessari raccordi con l'A.d.G.;
 - e) assicurare all'A.d.G. l'accesso alle informazioni utili ad eseguire il monitoraggio delle attività di controllo di I livello svolte dall'O.I., in conformità al sistema di gestione e controllo approvato;
 - f) partecipare attivamente, ove richiesto dall'A.d.G., alle riunioni del Comitato di sorveglianza del POR;
 - g) garantire che gli interventi, selezionati e attuati direttamente dal Ministero dello Sviluppo Economico tramite il proprio organismo "in house" Infratel Italia S.p.A., rispettino le norme comunitarie e nazionali applicabili, in particolare in materia di aiuti di Stato per l'intero periodo di programmazione;
 - h) sottoporre all'A.d.G., in via preventiva, l'eventuale ricorso alla complementarità tra Fondi strutturali di cui all'art. 34 del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed al divieto di doppio

- finanziamento di cui all'art. 65.(11) e all'art. 98 del Reg.(UE) 1303/13, conformemente a quanto previsto dai Programmi Operativi interessati;
- i) eseguire i controlli di primo livello previsti dall' art. 60, lett. b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 13 del Reg (CE) n. 1828/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 846/2009 e, per la programmazione 2014-2020, dagli articoli dal 72 al 75 e dall'art. 125 del Reg.(UE) 1303/13. In particolare, i controlli dovranno comporsi del controllo documentale sul 100% delle spese dichiarate e del controllo in loco a campione; i primi dovranno essere completati prima dell'invio della dichiarazione di spesa all'Autorità di Certificazione (di seguito A.d.C.);
 - j) informare l'A.d.G. in merito alle attività e agli esiti dei controlli effettuati, di cui al punto precedente, assicurando la registrazione degli stessi all'interno del sistema informatico regionale secondo le modalità da essa utilizzate;
 - k) esaminare eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari, emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute e informare l'A.d.G. e l'A.d.C. in sede di rendicontazione della spesa;
 - l) comunicare all'A.d.G., entro il mese successivo al termine di ogni trimestre, le irregolarità oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Reg. (CE) n. 1828/2006, Sezione 4 "Irregolarità" e dalle analoghe norme previste per il periodo di programmazione 2014-2020, a seguito delle valutazioni e delle verifiche di competenza, conformemente a quanto previsto dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Comunitarie del 12 ottobre 2007 e ss. mm. e ii.;
 - m) informare, periodicamente, l'A.d.G., e l'A.d.C. in merito a eventuali procedimenti di recupero, secondo la periodicità e i termini stabiliti, e tenere una registrazione dei dati e delle informazioni relativi agli stessi;
 - n) informare tempestivamente l'A.d.G., l'A.d.A., e l'A.d.C., in merito a eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni cofinanziate dal POR oggetto del presente Atto, e collaborare alla tutela degli interessi dell'Amministrazione regionale;

- o) predisporre periodicamente la dichiarazione delle spese sostenute e trasmetterla all'A.d.C. del POR secondo i format da questa utilizzati e secondo la procedura adottata dall'A.d.G.;
- p) assicurare che i Beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere, che vanno conservati e comunicati;
- q) tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a livello di O.I. e di Beneficiari nell'attuazione degli interventi;
- r) assicurare l'utilizzo del sistema informativo della Regione Lazio per la registrazione e la conservazione delle informazioni e dei dati contabili relativi alle linee di attività attribuite;
- s) assicurare, anche presso i Beneficiari e gli Organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi come Infratel S.p.A, una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione riguardanti le attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit secondo quanto disposto dall' art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 140 del Reg.(UE) 1303/13 relativamente alla programmazione 2014-2020;
- t) inviare attraverso il sistema di monitoraggio utilizzato dalla Regione Lazio i dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico rilevati per ciascuna Operazione e a livello di Beneficiario;
- u) fornire la necessaria collaborazione all'A.d.A. per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari, in particolare l'indicazione di tutte le modifiche significative dei sistemi di gestione e di controllo, l'esecuzione dei controlli di II livello e il rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento;

- v) esaminare le risultanze dei controlli effettuati dall'A.d.A. e fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro da parte dell'A.d.G.;
- w) fornire all'A.d.G. tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi al fine dell'elaborazione, in particolare, del Rapporto annuale di esecuzione e del Rapporto finale di esecuzione del POR;
- x) garantire anche da parte dei Beneficiari delle linee di attività, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e agli articoli dal 115 al 117 del Reg.(UE) 1303/13 relativamente alla programmazione 2014-2020;
- y) assicurare il rispetto dei principi orizzontali e osservare la normativa comunitaria di riferimento, in particolare in materia di concorrenza, ammissibilità della spesa, aiuti di stato, informazione e pubblicità;
- z) stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit, necessari per garantire una pista di controllo adeguata, siano conservati presso l'O.I., sotto forma di originali o di copie autenticate, ai sensi dell'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e dell'art. 140 del Reg.(UE) 1303/13 relativamente alla programmazione 2014-2020;
- aa) assolvere/collaborare all'espletamento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'A.d.G. dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata della presente Accordo Quadro;
- bb) assicurare la conservazione della documentazione fino a tre anni successivi alla chiusura del "Programma Lazio 30Mega" e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020 per la programmazione 2007-2013 e fino alle date stabilite dall'art. 140 del Reg. 1303/13 per la programmazione 2014-2020;
- cc) garantire alle strutture competenti della Regione, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dei Servizi ispettivi della Commissione Europea, nonché di tutti gli Organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari l'accesso a tutta la documentazione connessa all'Operazione cofinanziata.

3. Nell'esercizio delle funzioni di O.I. ai sensi del precedente art. 2, nell'ambito degli interventi cofinanziati dal Bilancio Regionale, il Ministero dello Sviluppo Economico ha l'obbligo di:
- a) Rispettare quanto stabilito dal precedente comma, in riferimento alla Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi;
 - b) predisporre e inviare alla Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi, trimestralmente, o al più tardi entro la data di richiesta, un report sull'avanzamento fisico-procedurale degli "Interventi Attuativi" comprensivo di dichiarazione delle spese sostenute, redatta secondo i format utilizzati nel POR.

Articolo 5

Obblighi in capo alla Regione Lazio

1. Qualora gli "Interventi Attuativi" prevedano l'utilizzo di risorse finanziarie a valere sui fondi FEASR del PSR Lazio 2007-2013 o del PSR Lazio 2014-2020, la Regione Lazio si impegna, nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico, a concedere le risorse previste nell'ambito di ciascuno specifico "Intervento Attuativo", a valere sul Programma di Sviluppo Rurale mentre gli oneri IVA saranno finanziati attraverso risorse in previsione sul bilancio regionale. La procedura per il trasferimento dei fondi avverrà secondo le modalità di seguito specificate:
 - a) la domanda d'aiuto è formulata dal Ministero verso l'Autorità di Gestione per tramite di sistemi AGEA (SIAN) e comprende in allegato l'"Intervento Attuativo" di riferimento;
 - b) a seguito della presentazione della domanda di aiuto, la Direzione Regionale di Competenza effettua l'istruttoria amministrativa dando luogo, in caso di approvazione, ad un Atto di concessione dell'aiuto;
 - c) dopo l'emissione dell'Atto di concessione dell'aiuto, è prevista, previa approvazione delle domande di pagamento presentate dal Ministero, l'erogazione dei seguenti pagamenti:
 - anticipo del 50% sull'importo dell'aiuto ammesso come disciplinato dall'art. 56 del Reg. CE n. 1974/2006, così come modificato dal Reg. UE n. 679/2011;
 - acconti in corso d'opera fino al 90% dell'importo dell'aiuto, tenuto conto dell'eventuale anticipazione erogata;

- saldo finale, al collaudo positivo entro la data finale indicata nell'Atto di concessione.

I documenti di spesa quietanzati devono essere intestati al MISE, e annullati in originale con apposita dicitura relativa alla Misura di riferimento del PSR. La domanda di pagamento dell'anticipo deve contenere l'indicazione dei riferimenti bancari del beneficiario e riferirsi alle sole spese eleggibili (esclusa IVA). Poiché trattasi di ente di diritto pubblico, l'Amministrazione delegata, ai sensi di quanto disposto dal secondo capoverso del comma 2 dell'art. 56 del Reg. CE n. 1974/2006, così come modificato dal Reg. UE n. 679/2011, si impegna a versare l'importo pari al 110% di quello anticipato, qualora quest'ultimo non sia riconosciuto, utilizzando il modello fac-simile predisposto dall'Organismo Pagatore. Gli acconti in corso d'opera possono essere erogati per un importo pari fino al 90% del contributo concedibile, rideterminato dopo l'aggiudicazione dei lavori, fermo restando la condizione che sia stata realizzata la parte dei lavori relativi al SAL presentato (acconto richiesto). Ai fini dell'erogazione, dovrà essere presentata la quietanza dei pagamenti per almeno il 50% dell'investimento ammesso alla presentazione del 1° SAL e per l'ammontare del SAL precedente alla presentazione del 2° SAL, mentre per la parte non quietanzata dei pagamenti dovranno essere prodotti gli atti formali di approvazione adottati dalla stazione appaltante. I documenti di spesa quietanzati devono essere intestati al MISE, in qualità di beneficiario, e annullati in originale con apposita dicitura relativa alla Misura di riferimento del PSR.

La Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca effettua il controllo amministrativo/in loco delle domande di pagamento, per l'emissione dell'autorizzazione alla liquidazione. L'erogazione dei contributi sarà effettuata da AGEA.

Il MISE potrà richiedere il rimborso dell'IVA alla Regione Lazio successivamente al buon esito della domanda di pagamento del saldo finale all'organismo pagatore ai sensi del precedente comma 5. La Regione si riserva di adottare modalità di erogazione dell'IVA sotto forma di acconti.

2. Qualora gli "Interventi Attuativi" prevedano l'utilizzo di risorse finanziarie a valere sui fondi FESR del POR FESR Lazio 2007-2013 o del POR FESR Lazio 2014-2020, ovvero qualora gli

“Interventi Attuativi” non prevedano l’utilizzo di risorse provenienti dal Bilancio Europeo, l’Amministrazione Regionale si impegna nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico a:

a) trasferire sul c/c, aperto presso il MEF – IGRUE e i cui estremi identificativi saranno comunicati all’Amministrazione Regionale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, le risorse finanziarie stanziare da ciascun “Intervento Attuativo” secondo le seguenti modalità:

- acconto pari al 20% dell’importo complessivo previsto dall’intervento, all’atto dell’indizione della procedura di evidenza pubblica prevista dal medesimo o, nel caso di più procedure, in proporzione alle parte avviata;
- liquidazioni successive all’acconto di cui al punto precedente, fino a concorrenza del 70% dell’importo complessivo previsto dall’intervento, sulla base degli importi dichiarati con cadenza trimestrale o su richiesta dell’Amministrazione delegata all’A.d.C. (ovvero, nell’ambito degli interventi cofinanziati dal Bilancio Regionale, alla Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi), purché gli importi dichiarati siano almeno pari a € 300.000,00 e le spese sostenute siano documentate ai sensi di quanto stabilito al successivo comma 2;
- saldo, pari al 10% o minore importo, a seguito del ricevimento di apposita dichiarazione da parte dell’Amministrazione delegata di completamento dell’“Intervento Attuativo” e di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute ai sensi di quanto stabilito al successivo comma 2;

b) attuare, in collaborazione con il Ministero, le iniziative in materia di informazione e pubblicità previste all’art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e agli articoli dal 115 al 117 del Reg.(UE) 1303/13 relativamente al periodo di programmazione 2014-2020;

c) garantire che il Ministero riceva tutte le informazioni necessarie alla corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese;

d) informare il Ministero in merito alle irregolarità riscontrate nel corso dell’attuazione del POR che possano avere ripercussioni sui progetti gestiti dalla stessa;

e) esaminare le eventuali comunicazioni dal Ministero in merito al ricorso alla complementarità tra Fondi strutturali di cui all’art. 34 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e al

divieto di doppio finanziamento di cui all'art. 65.(11) e all'art. 98 del Reg.(UE) 1303/13, ai fini della prevista autorizzazione preventiva;

- f) validare attraverso la funzionalità del sistema di monitoraggio del MEF – IGRUE i dati di monitoraggio trasmessi al sistema IGRUE dal Ministero;
 - g) assolvere ad ogni altro onere ed adempimento, previsto a carico della A.d.G. dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata del presente Accordo Quadro.
3. Resta inteso che verranno riconosciute solo le spese effettivamente sostenute e documentate per lo svolgimento delle attività, dettagliate da ciascun "Intervento Attuativo" ed ammissibili ai sensi dell'articolo 56 del regolamento CE n. 1083/2006, del regolamento CE n. 1698/2005, del DPR n. 196/2008 e ss. mm. e ii., della DGR n.412/2008, nonché, relativamente al periodo di programmazione 2014-2020, dagli articoli dal 65 al 71 del Reg. 1303/13.
 4. Per provvedere alle attività necessarie alla realizzazione del "Programma Lazio 30Mega", per ogni "Intervento Attuativo" sarà riconosciuto al Ministero dello Sviluppo Economico un importo, comprensivo degli oneri derivanti dalle attività tecnico-specialistiche della società "in house" Infratel Italia Spa connesse alle realizzazioni, stimato in ragione variabile a secondo dell'ampiezza e delle caratteristiche di ciascun "Intervento Attuativo", e comunque non superiore al 2,3% del finanziamento pubblico previsto.
 5. Eventuali risorse ricevute in eccedenza dal Ministero dovranno essere restituite.
 6. Nella realizzazione degli "Interventi Attuativi", il Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di ottimizzare l'impiego dei finanziamenti, evitando duplicazioni di infrastrutture, potrà provvedere, in nome e per conto della Regione all'acquisizione di diritti d'uso in modalità IRU sulle tratte di infrastrutture esistenti, complementari a quelle da realizzare, da integrare con queste ultime, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e nel rispetto della normativa vigente in materia. A tal fine, potranno essere adottate procedure aperte per l'istituzione di accordi quadro relativi all'acquisto di diritti d'uso di infrastrutture di posa di cavi in fibra ottica da integrare nella rete di telecomunicazioni a banda ultra larga da realizzare.

Articolo 6

Comitato di monitoraggio e verifica

1. Le Parti, a seguito della stipula del presente Accordo Quadro, possono decidere di costituire un Comitato di monitoraggio e verifica (di seguito, il “Comitato”) del processo di realizzazione del “Programma Lazio 30Mega” e degli “Interventi Attuativi”.
2. Il Comitato è formato da quattro componenti, due nominati dall'Amministrazione Regionale e due dal Ministero dello Sviluppo Economico, i cui nominativi dovranno essere comunicati da ciascuna Parte all'altra mediante comunicazione scritta, unitamente ad un supplente per ciascuna delle Parti. Il Presidente è individuato fra i rappresentanti nominati dalla Regione. Ciascuna delle Parti può far partecipare ai lavori del Comitato, senza diritto di voto, propri esperti tecnici anche espressione delle rispettive società *in house* LAit Spa e Infratel Spa.
3. Il Comitato ha funzioni di monitoraggio e verifica dell'andamento e dei risultati del “Programma Lazio 30Mega” nel suo complesso e dei singoli “Interventi Attuativi”, in osservanza di quanto convenuto fra le Parti con il presente Accordo Quadro. In particolare, il Comitato ha il compito di:
 - a. proporre eventuali elementi progettuali di maggiore dettaglio rispetto a quelli contenuti nel “Programma Lazio 30Mega” o negli “Interventi Attuativi”;
 - b. definire eventuali proposte di variante al “Programma Lazio 30Mega” o ai singoli “Interventi Attuativi” da ricondurre, a titoli di esempio, a sviluppi imprevisi nei piani degli Operatori di telecomunicazione, a novità in tema di aiuti di stato, evoluzioni di natura tecnologica;
 - c. segnalare alle Parti ogni eventuale criticità riscontrata nella realizzazione dei singoli “Interventi Attuativi” e del “Programma Lazio 30Mega” nel suo complesso, proponendo idonee soluzioni;
 - d. verificare eventuali economie a carico di ogni “Intervento Attuativo”;
 - e. proporre una selezione delle aree da inserire in ciascun “Intervento Attuativo”, rispetto alle disponibilità finanziarie pubbliche individuate comprensive delle economie di cui alla lettera precedente.
4. Il Comitato ha sede in Roma. Le funzioni di coordinamento e segreteria delle attività del Comitato sono assicurate dalla Regione. In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi ragione, di uno o più dei componenti del Comitato subentra il membro supplente e, le

Parti, nel rispetto del disposto di cui al precedente comma 2, si impegnano a nominare i relativi sostituti.

5. Il Comitato costituisce un collegio perfetto e assume le decisioni a maggioranza dei suoi componenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
6. I verbali delle riunioni del Comitato devono essere trasmessi alle Parti ed al soggetto attuatore Infratel Italia S.p.A., per quanto di sua competenza, nonché alla società LAit S.p.A., “in-house” della Regione Lazio, agli indirizzi indicati al successivo articolo 7. Ai componenti del Comitato non sarà corrisposto alcun compenso, salvo il rimborso delle eventuali spese di missione.

Articolo 7

Strutture di riferimento

1. Tutte le comunicazioni relative all’attuazione del presente Accordo Quadro dovranno essere inviate:
 - a) per il Ministero, Ministero dello Sviluppo Economico, Viale America n. 201, 00144 Roma, alla c.a. del Direttore della Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postale, PEC com.scer.div5@pec.sviluppoeconomico.gov.it;
 - b) per la Regione Lazio, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7, 00145 Roma, alla c.a. del Direttore della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi, PEC risorseumane@regione.lazio.legalmail.it che a sua volta inoltra alle A.d.G. interessate e alla LAit S.p.A., PEC LAITSPA@legalmail.it;
 - c) per il soggetto attuatore Infratel alla c.a. del Direttore Generale, PEC posta@pec.infratelitalia.it.

Articolo 8

Modifiche e durata dell’Accordo Quadro

1. Il presente Accordo Quadro ha efficacia, salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020.

2. Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Accordo Quadro sono apportate con atto scritto, su impulso e proposta delle Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007/2013, dell'Autorità di Gestione del PSR Lazio 2007-2013, dei Programmi operativi a titolarità della Regione Lazio a valere sui Fondi SIE 2014 2020 interessati e del Ministero dello Sviluppo Economico.

PARTE TERZA

*Efficacia dell'attività amministrativa già espletata in vista della stipula dell'Accordo Quadro -
Esenzione dall'imposta di bollo – Registrazione - Rinvio – Disposizioni conclusive.*

Articolo 9

Efficacia dell'attività amministrativa già espletata in vista della stipula dell'Accordo Quadro

1. Sono salvi gli effetti delle deliberazioni, pareri, assensi, intese, posti in essere da parte degli enti firmatari del presente atto anteriormente alla stipula del medesimo, con particolare riferimento agli obblighi comunque precedentemente assunti tra le Parti.

Articolo 10

Esenzione dall'imposta di bollo

1. Il presente Atto gode dell'esenzione dall'imposta di bollo, ai sensi dell'Allegato B, disposizione n. 16, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, nel testo integrato e modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30 Dicembre 1982, n. 955 e dal D.M. 20 Agosto 1992.

Articolo 11

Registrazione

1. Per il presente Atto non vi è obbligo di chiedere la registrazione, ai sensi dell'art. 1 della Tabella Atti, allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Articolo 12

Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente Accordo Quadro si intendono esplicitamente richiamate le disposizioni del codice civile, in materia di obbligazioni e contratti, ove compatibili e la normativa comunitaria, primaria e secondaria, ove applicabile.

Articolo 13

Disposizioni conclusive

1. Eventuali controversie in materia di esecuzione del presente Accordo Quadro sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.
2. Tutte le spese inerenti alla stipula dell'Accordo Quadro sono poste a carico delle Parti in egual misura, ove sussistenti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Roma, li

Regione Lazio

Ministero dello Sviluppo Economico

()

()

Programma Lazio 30Mega
Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga
nella regione Lazio

~ Aggiornamento Novembre 2014 ~

VERSIONI PRECEDENTI

- Programma Lazio 30Mega – Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella Regione Lazio - Giugno 2014 (rif. D.G.R. n. 353 del 10/06/2014).

INDICE:

Scopo della revisione del Programma.....	3
1. Premessa	4
2. Analisi di contesto e investimenti programmati dagli Operatori Privati.....	6
3. Il Programma di diffusione della Banda Ultra Larga della Regione Lazio	8
3.1. Valore del Programma e modalità di attuazione.....	9
3.2. Architettura di rete di riferimento	11
3.3. Requisiti minimi di copertura dell'infrastruttura passiva	12
3.4. Aree interessate dal Programma.....	13
3.5. I tempi per l'attuazione.....	25

Scopo della revisione del Programma

Tale documento costituisce l'aggiornamento del "Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio" approvato con Deliberazione della Giunta della Regione Lazio n. 353 del 10/06/2014. In particolare, la revisione del Programma riguarda l'elenco dei Comuni del Lazio ammissibili (pari a 336 unità), così come scaturito dagli esiti della Consultazione Pubblica per reti NGAN, effettuata, come previsto dal punto 25 della Dec. C(2012) 9833 del 18.12.2012 che approva l'Aiuto di Stato SA.34199, da Infratel S.p.A. per conto del Ministero dello Sviluppo Economico nel luglio del 2014 (cfr. nota Mise prot. n. 47448 del 29-07-2014) e il conseguente valore complessivo del Programma.

1. Premessa

Il "Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio" (di seguito, anche "Programma Lazio 30Mega" o "Programma") si inquadra nell'ambito del "Piano Strategico Banda Ultralarga", - regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N) - definito dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 30 del decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98 convertito in legge 15 luglio 2011 n. 111, ed approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012.

Il "Programma" è regolamentato da quanto stabilito nell'"Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio" tra l'Amministrazione Regionale e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE).

Nel corso degli ultimi anni la Regione Lazio ed il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) hanno attuato diverse iniziative volte alla riduzione del Digital Divide sul territorio regionale garantendo la copertura di servizi in banda larga sulla totalità della regione.

L'Amministrazione Regionale ritiene oggi importante investire sullo sviluppo di reti a Banda Ultra larga, quale condizione necessaria al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale, eliminando il divario e le disparità esistenti nel Lazio in riferimento alle reti di nuova generazione, con particolare riferimento alle zone caratterizzate da svantaggi naturali e/o demografici.

Il "Programma Lazio 30Mega" definisce gli obiettivi, le modalità di attuazione degli interventi, gli aspetti tecnici, i requisiti minimi di copertura, le aree candidate all'intervento, il valore complessivo per la costruzione dell'infrastruttura passiva abilitante l'offerta di servizi a banda ultra larga, basati su velocità di connessione uguale o maggiore di 30Mbps, da completare entro il 2020.

Il "Programma" si rivolge esclusivamente alle *Aree Bianche* della regione, secondo quanto previsto dagli orientamenti comunitari e in coerenza con gli esiti della Consultazione Pubblica per gli Operatori di Telecomunicazioni per la Banda Ultra Larga sul Territorio Nazionale.

Il "Programma Lazio 30Mega" sarà attuato attraverso diversi "Interventi Attuativi del Programma Lazio 30Mega" (di seguito, "Interventi Attuativi" o singolarmente "Intervento Attuativo"), realizzati a mano a mano che si renderanno disponibili le risorse finanziarie di provenienza pubblica (fondi del bilancio regionale, risorse a carico del bilancio comunitario e nazionale del POR FESR Lazio 2007-2013 e del PSR Lazio 2007-2013 e Fondi SIE per il 2014-2020 e/o fondi nazionali).

Il "Programma Lazio 30Mega" sarà realizzato in via preferenziale con la modalità rappresentata dal "Modello C: incentivo" previsto dal regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N) ovvero con la modalità rappresentata dal "Modello A: intervento diretto" previsto dal medesimo regime d'aiuto, nel caso di sopravvenienza di diverse valutazioni di pubblico interesse connesse a titolo di esempio a particolari aree della regione o a specifiche esigenze legate alle risorse finanziarie pubbliche individuate.

Il “Programma Lazio 30Mega” potrà essere inoltre realizzato con ulteriori modalità d’investimento che saranno definite a livello nazionale nel corso della durata complessiva dell’intervento. Tali modalità saranno dettagliate all’interno dei singoli Interventi Attuativi.

2. Analisi di contesto e investimenti programmati dagli Operatori Privati

2.1 Banda Larga

In Italia, alla fine del 2013, il livello di copertura di servizi in banda larga (rete fissa Adsl \geq 2Mbps e mobile) si attesta attorno al 96,5% della popolazione con una situazione disomogenea rispetto ai diversi territori.

Relativamente al Lazio, il superamento del Digital Divide è stato assicurato attraverso vari interventi che hanno visto il cofinanziamento delle relative azioni da parte dell'Amministrazione Regionale e del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito MISE). La Regione Lazio e il MISE, al fine di conseguire l'abbattimento del divario digitale sul territorio regionale, hanno infatti sottoscritto negli ultimi anni diversi Accordi:

- “Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio”, sottoscritto in data 01/02/2008 (reg. cron. n. 9189 del 08/02/2008);
- “Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali bianche C e D della Regione Lazio”, sottoscritto in data 30/06/2011 (reg. cron. n. 14338 del 19/07/2011);
- “Atto Integrativo all'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio”, sottoscritto in data 29/01/2013 (reg. cron. n. 15997 del 05/02/2013);
- “Secondo atto integrativo all'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio”, sottoscritto in data 03/12/2013 (reg. cron. n. 16912 del 04/02/2014).

L'avanzamento del “Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio” di cui ai suddetti Accordi è riassunto nella successiva tabella:

Intervento	Centrali Pianificate	Centrali Abilitate	Infrastrutture Realizzate [km]	Stima Popolazione Abilitata
Accordo 2008 e Il Atto Integrativo 2013	86	86	542,7	183.957
Accordo 2011	40	40	245,0	50.858
I Atto Integrativo 2013	37	29	146,1	13.601

Tabella n.1 – Avanzamento della banda larga nel Lazio

Sono in corso le attività mancanti relative all'“Atto Integrativo all'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio”, sottoscritto in data 29/01/2013.

2.2 Banda Ultralarga

Il Ministero dello Sviluppo Economico ogni anno, a partire dal 2010, realizza una Consultazione Pubblica per la verifica della copertura della banda ultra larga sul territorio nazionale. L'ultima si è conclusa a fine luglio 2014.

La situazione del territorio regionale presenta un fortissimo squilibrio tra le grandi città, in cui gli Operatori di telecomunicazioni investono per un sicuro ritorno commerciale, e il resto del territorio laziale, a bassa

intensità demografica e/o svantaggiato da un punto di vista orografico in cui gli Operatori non trovano la convenienza ad investire su opere di infrastrutturazione.

Sulla base dei risultati emersi, infatti, gran parte delle aree sottoposte a Consultazione negli anni 2010 e 2011 risultano a «fallimento di mercato» per quanto concerne le NGAN: nessun Operatore di telecomunicazioni ha investito in infrastrutture ottiche ad alta capacità nella rete di accesso (NGAN) e non sono previste iniziative in tal senso nel breve termine (3 anni). Alcuni Operatori hanno dichiarato di disporre di piani di sviluppo per le reti NGAN nel Lazio a partire dall'anno 2013 solo per alcune zone (15 Comuni sui 378 complessivi). La più recente Consultazione Pubblica, conclusasi a luglio 2014, evidenzia un interesse maggiore degli Operatori in termini di sviluppo di reti NGAN (42 Comuni sui 378 complessivi).

A livello nazionale la situazione non è diversa, confermando un quadro fortemente disomogeneo.

Come si evince nell'Accordo di Partenariato relativo alla programmazione dei fondi strutturali e di investimento SIE per il 2014-2020, presentato dal Governo Italiano alla Commissione Europea il 22 aprile 2014, sono solo 370 i Comuni oggetto di piani di sviluppo da parte degli Operatori privati, mentre i dati al 2012 evidenziano che sono complessivamente 7.714 i Comuni italiani da considerare "Area bianca" (ovvero privi di banda ultra larga ≥ 30 Mbps, a fallimento di mercato e in cui è possibile intervenire). Tali aree sono indicate nella figura sottostante in rapporto al numero totale dei Comuni presenti nelle regioni (posto fra parentesi). Per l'elenco dei Comuni della regione Lazio, considerati "Area bianca", si rimanda al paragrafo 3.4.



Figura n. 1 – Aree Bianche sul totale dei Comuni per regione- anno 2012 (Fonte: MiSE)

3. Il Programma di diffusione della Banda Ultra Larga della Regione Lazio

Le reti a Banda Ultra Larga rappresentano un fattore chiave per lo sviluppo della Società dell'Informazione e sono una condizione abilitante per la crescita economica come confermato dalle iniziative che la Commissione Europea ha intrapreso nell'ambito del documento "Un'Agenda Digitale Europea" che, tra gli obiettivi, promuove servizi e applicazioni basati su infrastrutture di rete a banda larga e ultra larga.

La strategia Europa 2020 ha sottolineato l'importanza dello sviluppo della banda larga per promuovere l'inclusione sociale e la competitività nell'UE. Tale strategia ha stabilito l'obiettivo di mettere a disposizione di tutti gli europei, entro il 2013, il servizio internet di base in banda larga e di adoperarsi per garantire che, entro il 2020, tutti i cittadini europei abbiano accesso a connessioni internet molto più veloci (di almeno 30Mb/s) e che almeno il 50% delle famiglie europee sia abbonato a connessioni internet di velocità superiore, pari a 100Mb/s.

Il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali, direttamente collegato alla capacità di innovazione dei singoli territori, rappresenta uno degli obiettivi principali dell'Agenda Digitale Europea e dell'Agenda Digitale Italiana e trova ampio risalto nelle scelte strategiche assunte dall'Amministrazione Regionale nel documento "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020" (approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con D.C.R. n. 2 del 10/04/2014) che individua, come una delle azioni cardine, l'offerta di reti telematiche ad alta velocità.

La diffusione della Banda Ultra Larga sul territorio regionale, grazie alla maggiore velocità e affidabilità di connessione e trasmissione, abiliterà in modo significativo l'erogazione di servizi on-line per cittadini e imprese da parte della Pubblica Amministrazione e dei Privati, la diffusione dell'informazione, la condivisione e l'accessibilità del patrimonio pubblico regionale, l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa, l'adozione di nuove applicazioni/servizi (o potenziamento di esistenti), che richiedono maggiori performance di banda, a supporto dell'innovazione e del cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico.

Il potenziamento infrastrutturale è quindi condizione necessaria per lo sviluppo e l'innovazione del Lazio con particolare riferimento a:

- Imprese, che avranno potenzialità di accesso a mercati globali attraverso connessioni a Internet veloci e potranno usufruire/offrire servizi innovativi (ad esempio nel settore turistico-culturale, nell'istruzione e formazione etc.);
- Amministrazione Regionale, che potrà erogare servizi complessi legati, in particolare, all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio;
- Amministrazioni Pubbliche del Lazio, che potranno usufruire/offrire nuovi servizi;
- Cittadini, a cui si garantiranno pari opportunità di accesso ai servizi offerti dall'Amministrazione Pubblica e dai Privati, creando inoltre incremento della domanda di servizi digitali in relazione alla conoscenza e alla sperimentazione delle tecnologie.

3.1. Valore del Programma e modalità di attuazione

Il valore complessivo per la realizzazione dell'infrastruttura prevista dal "Programma Lazio 30Mega" nelle Aree Bianche della regione (elencate al paragrafo 3.4), come da nota del Ministero dello Sviluppo Economico (prot. n. 47448 del 29-07-2014) è pari a € **101.561.599,00 oltre IVA 10%**, corrispondenti a € **111.717.759,00 IVA inclusa**.

Come anticipato nelle premesse del presente documento, per la realizzazione del "Programma Lazio 30Mega", l'Amministrazione Regionale intende utilizzare in via preferenziale il modello d'investimento rappresentato dal "**Modello C: Incentivo**", previsto dal regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N).

Il "Modello C: Incentivo" prevede una contribuzione pubblica alla realizzazione di collegamenti NGAN offerta dall'Amministrazione a uno o più Operatori economici privati (Operatore Beneficiario) individuati mediante sistemi a evidenza pubblica. Si tratta cioè dell'individuazione e cofinanziamento (con contribuzione pubblica per una quota massima del 70%) di un progetto di investimento presentato da Operatori di telecomunicazioni, rivolto alla realizzazione di una rete di accesso passiva a Banda Ultra Larga costituita da infrastrutture di posa e portanti ottici. In coerenza con tale modello, la quota complessiva immessa dall'Operatore Beneficiario dovrà essere almeno pari al 30% dell'investimento previsto. I beni acquistati (quali apparati passivi, componenti tecnologici, cavi, etc.), finalizzati alla realizzazione dell'infrastruttura di telecomunicazioni, e la stessa infrastruttura resteranno di proprietà dell'Operatore Beneficiario, che si impegna a mantenerne la proprietà per un periodo di tempo precisato nel bando di selezione e a garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti realizzate con il contributo pubblico.

Per attuare ciascun "Intervento" saranno emanati specifici bandi, che potranno prevedere uno o più lotti. Le caratteristiche architetture degli interventi e i requisiti minimi di servizio saranno precisati nei singoli bandi. Gli Operatori interessati a partecipare ai bandi dovranno presentare una soluzione tecnico-economica per la costruzione della rete a Banda Ultra Larga, nonché un business plan idoneo al superamento della situazione di fallimento di mercato esistente. L'Operatore Beneficiario sarà obbligato ad offrire accesso all'ingrosso ad altri Operatori in modo aperto, trasparente e non discriminatorio nei termini ed alle condizioni conformi agli obblighi imposti dal bando di gara e dall'Autorità Garante per le Comunicazioni. In particolare, l'accesso dovrà essere garantito a diversi livelli: cavidotti, fibra spenta, disaggregazione a livello della rete primaria e secondaria, disaggregazione virtuale o altre tecniche di accesso equivalenti disponibili per la tecnologia scelta. Gli obblighi si intendono estesi anche alle parti di rete che impiegano infrastrutture esistenti. L'accesso all'ingrosso agli elementi dell'infrastruttura passiva dovrà essere garantito senza limiti di tempo.

Nel caso di sopravvenienze di diverse valutazioni di pubblico interesse, connesse a particolari aree della regione o a specifiche esigenze legate alle risorse finanziarie pubbliche individuate verrà adottato il modello d'investimento rappresentato dal "**Modello A: Intervento diretto**", come previsto dal medesimo sopra citato regime. Il "Modello A: Intervento diretto" prevede che l'intervento sia realizzato con fondi per il 100% pubblici e che pertanto le infrastrutture rimangano di proprietà pubblica.

Il "Modello A: Intervento diretto" prevede la realizzazione dell'infrastruttura passiva (cavidotti e reti in fibra ottica) in tutte le aree bianche ove si verifichi che gli altri modelli previsti dal regime (B e C) non si ritengano efficaci ed efficienti. La messa a disposizione della rete avviene ordinariamente mediante la cessione di diritti d'uso sulle infrastrutture (modalità IRU) applicando principi e condizioni di equità e non discriminazione. I soggetti acquirenti le infrastrutture hanno così la possibilità di completare la rete di servizio alla loro utenza, integrando la loro con quella messa a disposizione e provvedere all'installazione degli apparati per l'attivazione dei servizi di connettività rivolti ai cittadini ed alla Pubblica Amministrazione. In questa maniera, grazie all'intervento pubblico, di fatto, si riesce a concretare l'eliminazione di quella parte d'intervento che generalmente rappresenta la più grande barriera all'entrata per gli operatori del comparto, poiché gli investimenti in infrastrutture rappresentano la parte maggiore dei costi da sostenere, per erogare i servizi ai clienti finali.

La stazione appaltante, emette un Bando di Gara per l'affidamento della Progettazione Esecutiva e della successiva Realizzazione di Infrastrutture costituite da Impianti in Fibra Ottica, per una rete a Banda Ultralarga, comprensiva della fornitura e posa in opera del relativo cavo in Fibra Ottica e della successiva Manutenzione. L'aggiudicazione dell'appalto viene effettuata a favore del concorrente che presenta l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D.Lgs 163/2006 artt. 81 e 83. A seguito dell'aggiudicazione, si procede alla firma di un Accordo Quadro in base al quale vengono emessi i Contratti Attuativi relativi alle singole tratte che devono essere eseguite. Al termine dei Lavori seguirà il collaudo con la verifica di regolare esecuzione della singola tratta, al termine della quale sarà emesso il Certificato di Regolare Esecuzione (CRE).

Il "Programma Lazio 30Mega" potrà essere inoltre realizzato con ulteriori modalità d'investimento che saranno definite a livello nazionale e comunitario nel corso della durata complessiva dell'intervento. Tali modalità saranno dettagliate all'interno dei singoli Interventi Attuativi.

Il "Programma Lazio 30Mega" è un piano modulare che si articola in una serie di "**Interventi Attuativi**" (nel seguito anche, singolarmente, "Intervento"), realizzati a mano a mano che si renderanno disponibili le coperture finanziarie di provenienza pubblica.

Ciascun "Intervento Attuativo" definisce le aree oggetto dello specifico piano (selezionate tra quelle definite come "Aree Bianche" della regione Lazio, di cui al par. 3.4), le risorse finanziarie, la tipologia di finanziamenti e relativi aspetti peculiari, il modello di investimento prescelto e il cronoprogramma delle attività.

3.2. Architettura di rete di riferimento

L'architettura tecnica di riferimento è quella nota con l'acronimo FTTx e consiste nel collegare ogni unità immobiliare ad uso residenziale ed ufficio ad una centrale locale (nodo di accesso), e da questa a tutta la rete, tramite fibra ottica. Lo stesso tipo di collegamento viene assicurato per le stazioni radio base per le telecomunicazioni mobili e per gli "hot spot" WiFi e WiMAX presenti sul territorio.

Il modello architetturale di riferimento suddivide la rete in tre blocchi principali:

- **Rete primaria:** porzione di rete con la topologia ad anello che connette il permutatore ottico presente all'interno del nodo principale a punti di snodo per:
 1. i nodi ottici secondari che rappresentano il punto di spillamento della fibra verso gli agglomerati di edifici da servire;
 2. gli armadi di distribuzione della rete in rame;
 3. le stazioni base di sistemi radio (mobili o fissi).

- **Rete secondaria:** è la porzione di rete che parte dai nodi ottici secondari posti sulla primaria e raggiunge in maniera capillare gli apparati di distribuzione (caso FTTC) o gli edifici (caso FTTB) o le singole unità immobiliari (caso FTTH); la topologia è ad albero. Nel caso di accesso FTTB e FTTH dovrà essere impiegato un Optical Terminating Box (OTB). Nel caso di accesso radio la rete secondaria è da intendersi a valle della stazione base verso l'utente finale e comprende anche il raccordo di cliente (rete verticale).

- Raccordo di cliente (rete verticale): è la porzione di rete interna all'edificio che connette il singolo cliente (non ammissibile al contributo pubblico).

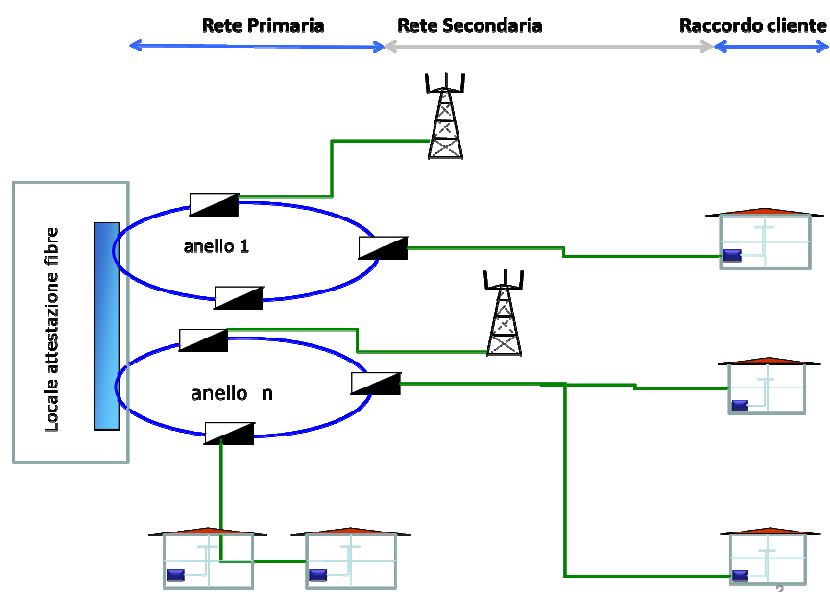


Figura n. 2 – Modello architetturale

3.3. Requisiti minimi di copertura dell'infrastruttura passiva

Il "Programma Lazio 30Mega" prevede la costruzione e la messa a disposizione degli Operatori di telecomunicazioni delle infrastrutture abilitanti l'offerta di servizi basati su connettività di almeno 30 Mbps nelle *Aree Bianche* della regione (cfr. par. 3.4). Per ottenere tale risultato occorre realizzare almeno la porzione di rete definita come primaria, ovvero la rete che rende disponibile la fibra ottica ad una distanza minore o uguale di 400 metri dalle unità immobiliari (UI).

In ogni Comune oggetto dell'intervento dovranno essere collegate in modalità FTTH (con dispositivo di terminazione fibra interno all'edificio) tutte le sedi della PA (centrale e locale), dei presidi sanitari pubblici e i plessi scolastici. Inoltre, fermo restando i vincoli sulla localizzazione degli interventi, in base alle priorità e alle strategie di sviluppo territoriale definite:

1. verrà valutata l'opportunità di veicolare parte degli investimenti (prevedendo l'attivazione di collegamenti in modalità FTTH) su comparti strategici e/o d'eccellenza in Lazio (es. settori industriali quali aerospazio, tessile-abbigliamento, agroalimentare, ecc.),
2. dovrà essere assicurata l'interconnessione in modalità FTTH tra l'infrastruttura NGAN che andrà a realizzarsi e i punti di presenza della rete pubblica presente nella regione Lazio.

La misura dei requisiti minimi di copertura sarà espressa nei bandi di gara in termini di unità immobiliari (UI).

I requisiti minimi di copertura dell'infrastruttura passiva, che verranno esplicitati nei bandi e a cui gli Operatori potranno essere apportate migliorie in sede di offerta, sono:

- numero di UI abilitate a 30Mbps (si intende abilitata a 30 Mbps una UI all'interno di edificio a distanza \leq 400 m dalla fibra);
- numero di UI abilitate a 100 Mbps (si intende UI all'interno di edifici multi-UI dotati di OTB o UI singole a distanza \leq 50 metri dal più vicino OTB) ;
- numero minimo di Comuni;
- popolazione abilitata a 30 Mbps;
- popolazione abilitata a 100 Mbps.

3.4. Aree interessate dal Programma

Ai sensi degli orientamenti comunitari in tema di sviluppo della Banda Ultra Larga, il “Programma Lazio 30Mega” si rivolge esclusivamente alle **Aree Bianche del Lazio** scaturite dagli esiti dell’ultima “Consultazione Pubblica per gli Operatori di Telecomunicazioni per la Banda Ultra Larga sul Territorio Nazionale” effettuata nel luglio del 2014 da Infratel Italia S.p.A. (Infrastrutture e Telecomunicazioni per l’Italia), società in house del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e Soggetto Attuatore del Piano nazionale Banda Larga e del Progetto Strategico Banda Ultra Larga, volta a verificare quanto realizzato dagli Operatori di TLC e/o pianificato dagli stessi fino al dicembre 2016.

La Consultazione effettuata nel 2012 aveva evidenziato che nei piani di sviluppo degli Operatori privati solo 15 su 378 Comuni del Lazio sarebbero stati oggetto d’intervento entro il dicembre 2015. I dati raccolti nella Consultazione del 2014 mostrano che il numero dei Comuni laziali presenti nei piani di sviluppo degli Operatori privati e oggetto d’intervento da parte dei medesimi entro il dicembre 2016, passa dai 15 del 2012 ai 42 Comuni di seguito indicati:

N.	Provincia	Comune	Popolazione	Unità Immobiliari	Edifici	Area	N. di Operatori
1	Frosinone	Atina	4.294	2.311	1.589	GRIGIA	1
2	Frosinone	Cassino	28.792	11.567	4.861	GRIGIA	1
3	Frosinone	Ceccano	20.193	7.673	5.540	GRIGIA	1
4	Frosinone	Ferentino	17.782	7.731	5.616	GRIGIA	1
5	Frosinone	Frosinone	46.453	19.870	7.864	NERA	3
6	Frosinone	Sora	24.173	9.272	6.150	GRIGIA	1
7	Latina	Aprilia	68.584	23.065	11.236	GRIGIA	1
8	Latina	Cisterna di Latina	30.149	10.139	5.174	GRIGIA	1
9	Latina	Fondi	28.397	9.928	4.888	GRIGIA	1
10	Latina	Formia	34.579	16.101	5.375	GRIGIA	1
11	Latina	Gaeta	21.037	12.271	3.595	GRIGIA	1
12	Latina	Latina	108.644	41.911	12.913	NERA	3
13	Latina	Minturno	18.165	11.774	5.983	GRIGIA	1
14	Latina	Sabaudia	13.254	7.799	2.693	GRIGIA	1
15	Latina	Terracina	39.147	23.090	8.569	GRIGIA	1
16	Rieti	Rieti	45.036	20.917	7.457	NERA	2
17	Roma	Albano Laziale	40.401	13.650	5.163	GRIGIA	1
18	Roma	Anzio	55.626	29.513	16.356	NERA	2
19	Roma	Bracciano	16.229	5.160	1.376	GRIGIA	1
20	Roma	Castel Gandolfo	9.040	3.128	1.223	GRIGIA	1
21	Roma	Cerveteri	30.509	16.270	3.404	GRIGIA	1
22	Roma	Ciampino	38.123	13.681	3.372	GRIGIA	1
23	Roma	Civitavecchia	50.729	19.119	4.043	GRIGIA	1
24	Roma	Colleferro	22.071	8.431	2.015	GRIGIA	1
25	Roma	Fiumicino	68.795	23.528	13.874	NERA	2
26	Roma	Frascati	20.966	7.604	2.661	GRIGIA	1
27	Roma	Genzano di Roma	23.183	8.449	2.475	GRIGIA	1
28	Roma	Grottaferrata	20.272	6.708	3.144	GRIGIA	1
29	Roma	Guidonia Montecelio	83.121	24.978	9.047	NERA	2
30	Roma	Marino	40.404	12.899	5.120	GRIGIA	1

N.	Provincia	Comune	Popolazione	Unità Immobiliari	Edifici	Area	N. di Operatori
31	Roma	Monterotondo	39.075	13.639	3.915	GRIGIA	1
32	Roma	Nettuno	47.475	19.787	8.471	GRIGIA	1
33	Roma	Palestrina	20.354	6.544	4.641	GRIGIA	1
34	Roma	Pomezia	59.428	25.557	7.597	NERA	3
35	Roma	Rocca di Papa	16.166	5.783	3.369	GRIGIA	1
36	Roma	Roma	2.741.539	1.139.560	140.188	NERA	3
37	Roma	Tivoli	54.544	18.515	4.522	GRIGIA	1
38	Roma	Valmontone	14.782	4.515	3.171	GRIGIA	1
39	Roma	Velletri	50.849	19.109	12.138	GRIGIA	1
40	Viterbo	Nepi	8.716	2.921	1.288	GRIGIA	1
41	Viterbo	Tarquinia	14.467	10.171	3.049	GRIGIA	1
42	Viterbo	Viterbo	55.760	25.363	8.117	NERA	2

Tabella n. 2 – Comuni nei piani degli Operatori oggetto d'intervento entro dicembre 2016

Nel seguito si fornisce una fotografia delle aree coperte a banda ultra larga al dicembre 2016, secondo quanto dichiarato nella Consultazione di luglio 2014. La rappresentazione territoriale distingue tra:

- Aree nere → Comuni del Lazio la cui copertura a banda ultra larga è assicurata dalla presenza di più Operatori e in cui l'intervento pubblico non è ammissibile;
- Aree grigie → Comuni del Lazio la cui copertura a banda ultra larga è assicurata dalla presenza di un solo Operatore e in cui l'intervento pubblico non è ammissibile;
- Aree bianche → Comuni del Lazio in cui non è assicurata alcuna copertura a banda ultra larga da parte degli Operatori privati entro il mese di dicembre 2016 e in cui l'intervento pubblico è ammesso.

Lazio

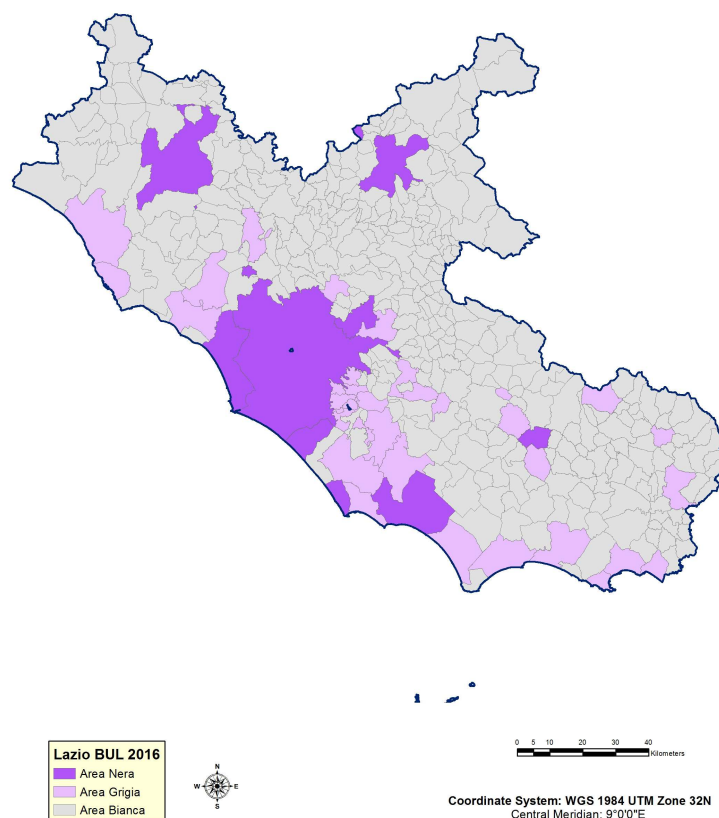


Figura n. 3 – I 42 Comuni coperti con banda ultra larga entro dicembre 2016

Alla luce di quanto appena esposto, le aree interessate dal Programma Lazio 30Mega sono le “Aree bianche” della regione: i 336 Comuni del Lazio in cui non è offerto, e non lo sarà almeno fino al dicembre 2016, un servizio a Banda Ultra Larga da parte degli Operatori privati.

Il “Programma” si rivolge quindi esclusivamente alle Aree Bianche, secondo quanto previsto dagli orientamenti comunitari e in coerenza con gli esiti della Consultazione Pubblica per gli Operatori di Telecomunicazioni per la Banda Ultra Larga sul Territorio Nazionale. Le unità immobiliari (UI) presenti nei piani degli Operatori si trovano quindi in Comuni esclusi dal “Programma”.

Il Programma “Lazio 30Mega” è dunque complementare agli interventi che gli Operatori privati hanno dichiarato di aver attuato o pianificato e, alla sua conclusione, consentirà di raggiungere una totale copertura del territorio laziale, come di seguito rappresentato:

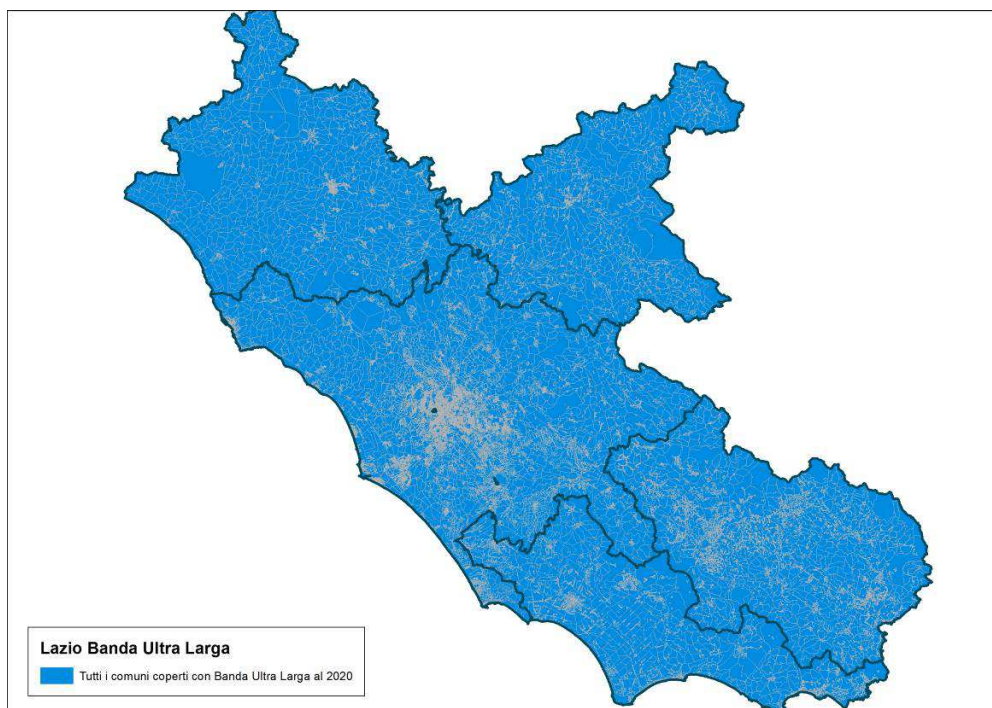


Figura n. 4 – Comuni coperti con banda ultra larga alla fine del “Programma Lazio 30Mega”

Con il “Programma Lazio 30Mega” si prevede che, al più tardi entro il 2020, il livello di copertura del Lazio sia caratterizzato dallo scenario riportato nella figura sottostante in cui le aree di colore giallo rappresentano una stima delle zone particolarmente inaccessibili e di difficile infrastrutturazione (case sparse, aree remote etc.):

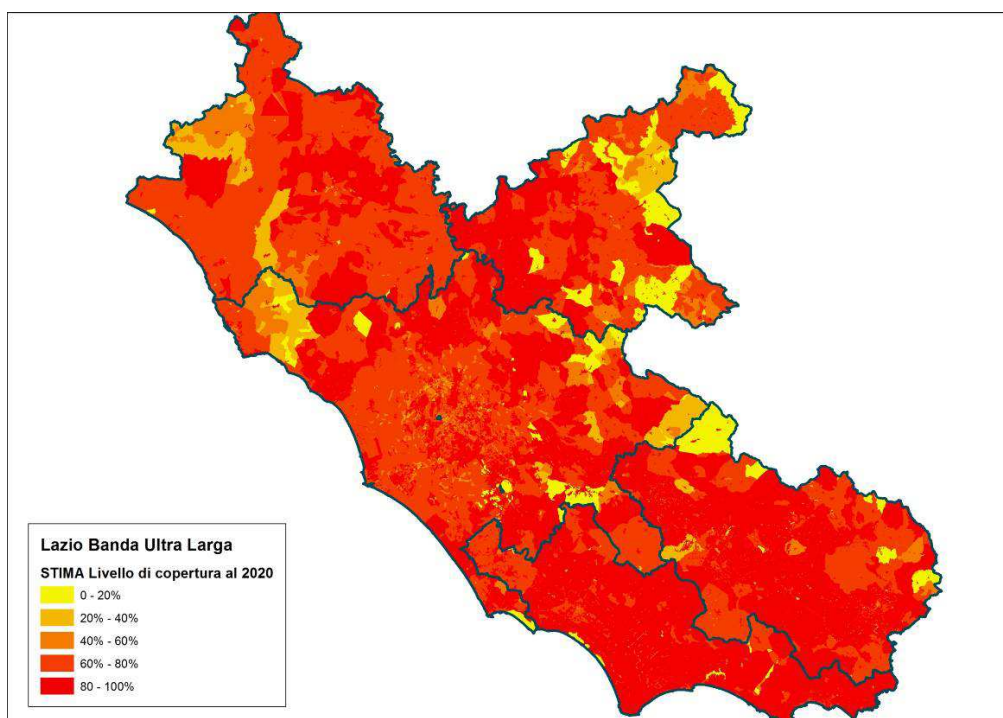


Figura n. 5 – Livello di copertura dei Comuni laziali alla fine del “Programma Lazio 30Mega”

Nella tabella n. 3 le “Aree Bianche” del Lazio sono classificate per Provincia e nella successiva tabella n. 4 si elencano i rispettivi Comuni, specificando per ciascuno di essi popolazione, numero di alloggi, edifici e relativa collocazione.

Provincia	N. Comuni
Frosinone	85
Latina	24
Rieti	72
Roma	98
Viterbo	57
Totale	336

Tabella n.3 – Aree Bianche del Lazio per Provincia

N.	Provincia	Comune	Popolazione	Unità Immobiliari	Edifici	Tipologia Zona Rurale PSR 2007-13
1	Frosinone	Acquafondata	280	411	248	D
2	Frosinone	Acuto	1.837	1.291	722	C
3	Frosinone	Alatri	23.543	8.258	6.587	C
4	Frosinone	Alvito	2.205	1.341	1.194	D
5	Frosinone	Amaseno	2.728	1.152	803	C
6	Frosinone	Anagni	13.439	4.965	2.549	C
7	Frosinone	Aquino	4.236	1.632	1.014	C
8	Frosinone	Arce	4.601	2.380	2.021	C
9	Frosinone	Arnara	1.919	800	752	C
10	Frosinone	Arpino	4.993	2.304	2.208	C
11	Frosinone	Ausonia	1.916	932	687	C
12	Frosinone	Belmonte Castello	543	291	243	C
13	Frosinone	Boville Ernica	8.660	3.278	2.737	C
14	Frosinone	Broccostella	2.356	844	752	C
15	Frosinone	Campoli Appennino	1.423	938	865	D
16	Frosinone	Casalattico	603	428	542	C
17	Frosinone	Casalvieri	2.703	1.094	1.241	C
18	Frosinone	Castelliri	2.667	988	779	C
19	Frosinone	Castelnuovo Parano	858	383	302	C
20	Frosinone	Castro dei Volsci	1.749	772	674	C
21	Frosinone	Castrocielo	2.160	900	644	C
22	Frosinone	Ceprano	5.610	2.201	1.270	C
23	Frosinone	Cervaro	5.651	2.728	2.453	C
24	Frosinone	Colfelice	1.314	636	563	C
25	Frosinone	Colle San Magno	529	403	391	D
26	Frosinone	Collepardo	678	577	419	D
27	Frosinone	Coreno Ausonio	1.420	713	589	C
28	Frosinone	Esperia	1.419	783	560	D
29	Frosinone	Falvaterra	418	343	219	D
30	Frosinone	Filettino	550	2.866	575	D

N.	Provincia	Comune	Popolazione	Unità Immobiliari	Edifici	Tipologia Zona Rurale PSR 2007-13
31	Frosinone	Fiuggi	9.583	5.211	2.744	C
32	Frosinone	Fontana Liri	3.002	1.448	1.015	C
33	Frosinone	Fontechiari	422	281	265	C
34	Frosinone	Fumone	1.954	917	833	C
35	Frosinone	Gallinaro	756	519	471	C
36	Frosinone	Giuliano di Roma	1.000	678	487	D
37	Frosinone	Guarcino	1.331	1.097	660	D
38	Frosinone	Isola del Liri	11.430	4.709	3.244	C
39	Frosinone	Monte San Giovanni Campano	8.111	3.477	3.062	C
40	Frosinone	Morolo	2.304	1.214	1.030	C
41	Frosinone	Paliano	6.709	3.044	1.727	C
42	Frosinone	Pastena	581	329	414	C
43	Frosinone	Patrica	2.811	1.509	1.247	C
44	Frosinone	Pescosolido	1.337	791	819	D
45	Frosinone	Picinisco	1.044	877	757	D
46	Frosinone	Pico	964	468	437	D
47	Frosinone	Piedimonte San Germano	4.228	1.123	831	C
48	Frosinone	Piglio	4.366	2.536	1.315	C
49	Frosinone	Pignataro Interamna	804	341	194	C
50	Frosinone	Pofi	2.068	952	679	C
51	Frosinone	Pontecorvo	8.362	3.422	1.723	C
52	Frosinone	Posta Fibreno	1.061	669	684	C
53	Frosinone	Ripi	4.366	1.566	1.451	C
54	Frosinone	Rocca d'Arce	484	383	353	D
55	Frosinone	Roccasecca	3.850	1.736	1.505	C
56	Frosinone	San Biagio Saracinisco	345	350	338	D
57	Frosinone	San Donato Val di Comino	1.996	1.674	910	D
58	Frosinone	San Giorgio a Liri	2.778	1.118	907	C
59	Frosinone	San Giovanni Incarico	2.304	1.128	890	C
60	Frosinone	San Vittore del Lazio	2.045	836	747	C
61	Frosinone	Sant'Ambrogio sul Garigliano	715	329	325	D
62	Frosinone	Sant'Andrea del Garigliano	1.269	512	568	D
63	Frosinone	Sant'Apollinare	1.340	651	630	C
64	Frosinone	Sant'Elia Fiumerapido	5.917	2.477	1.864	C
65	Frosinone	Santopadre	671	459	294	D
66	Frosinone	Serrone	2.756	1.725	1.163	C
67	Frosinone	Settefrati	628	444	485	D
68	Frosinone	Sgurgola	1.654	1.319	626	C
69	Frosinone	Strangolagalli	1.920	707	651	C
70	Frosinone	Supino	4.972	2.320	2.088	C
71	Frosinone	Terelle	287	289	292	D
72	Frosinone	Torre Cajetani	1.154	673	432	C
73	Frosinone	Torrice	3.289	1.122	1.148	C
74	Frosinone	Trevi nel Lazio	1.742	2.961	1.102	D
75	Frosinone	Trivigliano	1.613	727	680	C
76	Frosinone	Vallecorsa	2.487	1.368	749	C
77	Frosinone	Vallemaio	763	398	364	D
78	Frosinone	Vallerotonda	1.704	1.720	1.415	D
79	Frosinone	Veroli	13.857	5.108	4.273	C

N.	Provincia	Comune	Popolazione	Unità Immobiliari	Edifici	Tipologia Zona Rurale PSR 2007-13
80	Frosinone	Vicalvi	777	430	412	C
81	Frosinone	Vico nel Lazio	1.793	1.044	933	D
82	Frosinone	Villa Latina	1.242	736	599	C
83	Frosinone	Villa Santa Lucia	1.984	821	570	C
84	Frosinone	Villa Santo Stefano	1.532	799	554	C
85	Frosinone	Viticuso	359	332	306	D
86	Latina	Bassiano	1.132	924	451	D
87	Latina	Campodimele	403	281	259	D
88	Latina	Castelforte	4.426	2.231	1.346	D
89	Latina	Cori	9.890	4.150	2.429	C
90	Latina	Itri	9.407	3.365	1.613	B
91	Latina	Lenola	3.924	1.640	1.177	C
92	Latina	Maenza	1.914	1.200	670	D
93	Latina	Monte San Biagio	4.436	1.847	1.444	D
94	Latina	Norma	3.498	2.035	744	C
95	Latina	Pontinia	6.766	2.215	809	B
96	Latina	Ponza	3.217	2.415	1.495	C
97	Latina	Priverno	12.536	5.042	3.460	C
98	Latina	Prossedi	823	771	367	D
99	Latina	Rocca Massima	676	566	534	C
100	Latina	Roccagorga	3.136	1.497	967	C
101	Latina	Roccasecca dei Volsci	929	480	357	D
102	Latina	San Felice Circeo	6.856	7.793	4.973	B
103	Latina	Santi Cosma e Damiano	6.013	2.736	2.201	C
104	Latina	Sermoneta	6.217	1.628	1.214	C
105	Latina	Sezze	21.367	8.313	5.512	C
106	Latina	Sonnino	6.063	2.813	2.045	D
107	Latina	Sperlonga	2.409	1.257	695	B
108	Latina	Spigno Saturnia	1.748	662	518	C
109	Latina	Ventotene	439	402	242	C
110	Rieti	Accumoli	660	877	937	D
111	Rieti	Amatrice	2.624	4.209	3.966	D
112	Rieti	Antrodoco	2.744	1.766	1.173	D
113	Rieti	Ascrea	216	425	270	D
114	Rieti	Belmonte in Sabina	463	392	373	D
115	Rieti	Borbona	650	1.182	843	D
116	Rieti	Borgo Velino	953	661	534	D
117	Rieti	Borgorose	4.599	3.104	3.561	D
118	Rieti	Cantalice	2.427	1.433	1.304	D
119	Rieti	Cantalupo in Sabina	1.369	659	389	C
120	Rieti	Casaprota	643	440	382	D
121	Rieti	Casperia	750	485	491	C
122	Rieti	Castel di Tora	271	380	222	D
123	Rieti	Castel Sant'Angelo	1.285	1.150	978	D
124	Rieti	Castelnuovo di Farfa	712	369	252	C
125	Rieti	Cittaducale	6.722	3.064	1.988	D
126	Rieti	Cittareale	454	727	667	D
127	Rieti	Collalto Sabino	444	722	474	D
128	Rieti	Colle di Tora	373	374	303	D

N.	Provincia	Comune	Popolazione	Unità Immobiliari	Edifici	Tipologia Zona Rurale PSR 2007-13
129	Rieti	Collegiove	178	277	238	D
130	Rieti	Collevecchio	905	554	414	C
131	Rieti	Colli sul Velino	408	280	210	D
132	Rieti	Concerviano	194	326	313	D
133	Rieti	Configni	539	361	336	C
134	Rieti	Contigliano	2.517	1.388	934	C
135	Rieti	Cottanello	473	354	281	C
136	Rieti	Fara in Sabina	10.664	4.069	2.624	C
137	Rieti	Fiamignano	1.510	1.965	1.677	D
138	Rieti	Forano	2.589	898	734	C
139	Rieti	Frasso Sabino	562	307	235	C
140	Rieti	Greccio	1.084	673	529	C
141	Rieti	Labro	313	268	269	D
142	Rieti	Leonessa	2.363	3.821	3.032	D
143	Rieti	Longone Sabino	384	508	589	D
144	Rieti	Magliano Sabina	2.863	1.433	713	C
145	Rieti	Marcetelli	100	235	201	D
146	Rieti	Micigliano	140	582	229	D
147	Rieti	Mompeo	241	207	174	D
148	Rieti	Montasola	214	167	138	C
149	Rieti	Monte San Giovanni in Sabina	519	344	347	D
150	Rieti	Montebuono	663	515	384	C
151	Rieti	Monteleone Sabino	1.125	724	447	C
152	Rieti	Montenero Sabino	209	231	215	D
153	Rieti	Montopoli di Sabina	2.843	1.250	595	C
154	Rieti	Morro Reatino	371	375	372	D
155	Rieti	Nespolo	283	401	300	D
156	Rieti	Orvinio	396	691	410	D
157	Rieti	Paganico Sabino	141	284	211	D
158	Rieti	Pescorocchiano	2.263	2.389	2.563	D
159	Rieti	Petrella Salto	1.171	1.344	880	D
160	Rieti	Poggio Bustone	2.112	933	709	D
161	Rieti	Poggio Catino	861	665	444	C
162	Rieti	Poggio Mirteto	4.828	1.838	872	C
163	Rieti	Poggio Moiano	2.959	1.418	961	C
164	Rieti	Poggio Nativo	1.858	879	723	C
165	Rieti	Poggio San Lorenzo	434	293	167	D
166	Rieti	Posta	700	1.088	971	D
167	Rieti	Pozzaglia Sabina	362	818	389	D
168	Rieti	Rivodutri	1.282	809	681	D
169	Rieti	Rocca Sinibalda	444	853	566	D
170	Rieti	Roccantica	309	289	260	C
171	Rieti	Salisano	553	357	288	D
172	Rieti	Scandriglia	2.995	1.701	1.351	C
173	Rieti	Selci	772	412	368	C
174	Rieti	Stimigliano	2.107	863	656	C
175	Rieti	Tarano	743	395	439	C
176	Rieti	Toffia	858	454	278	C
177	Rieti	Torri in Sabina	614	479	433	C

N.	Provincia	Comune	Popolazione	Unità Immobiliari	Edifici	Tipologia Zona Rurale PSR 2007-13
178	Rieti	Torricella in Sabina	1.141	989	676	D
179	Rieti	Turania	225	371	170	D
180	Rieti	Vacone	167	165	118	C
181	Rieti	Varco Sabino	187	307	187	D
182	Roma	Affile	1.508	1.030	593	C
183	Roma	Agosta	1.532	884	613	D
184	Roma	Allumiere	4.204	2.031	609	C
185	Roma	Anguillara Sabazia	17.485	5.272	2.768	C
186	Roma	Anticoli Corrado	902	753	467	D
187	Roma	Arcinazzo Romano	1.453	1.933	786	D
188	Roma	Ardea	42.023	25.236	11.217	A
189	Roma	Ariccia	18.469	7.097	3.142	A
190	Roma	Arsoli	1.529	845	394	D
191	Roma	Artena	13.967	4.770	3.522	C
192	Roma	Bellegra	2.693	1.422	543	C
193	Roma	Camerata Nuova	451	557	646	D
194	Roma	Campagnano di Roma	8.767	2.671	1.372	C
195	Roma	Canale Monterano	3.079	1.251	894	C
196	Roma	Canterano	337	375	232	D
197	Roma	Capena	9.109	2.558	1.417	C
198	Roma	Capranica Prenestina	351	786	326	D
199	Roma	Carpineto Romano	4.515	2.762	1.017	D
200	Roma	Casape	719	616	223	C
201	Roma	Castel Madama	7.005	2.728	672	C
202	Roma	Castel San Pietro Romano	770	397	324	C
203	Roma	Castelnuovo di Porto	8.142	2.667	1.212	C
204	Roma	Cave	10.566	3.860	2.085	B
205	Roma	Cerreto Laziale	1.153	775	386	D
206	Roma	Cervara di Roma	469	1.003	1.080	D
207	Roma	Ciciliano	1.367	847	576	D
208	Roma	Cineto Romano	683	618	374	D
209	Roma	Civitella San Paolo	1.618	641	530	C
210	Roma	Colonna	3.802	1.157	541	B
211	Roma	Fiano Romano	12.062	2.843	1.389	C
212	Roma	Filacciano	339	260	143	C
213	Roma	Fonte Nuova	26.127	7.795	2.504	A
214	Roma	Formello	10.171	2.870	1.972	A
215	Roma	Galliciano nel Lazio	4.732	1.758	1.027	C
216	Roma	Gavignano	1.357	696	391	C
217	Roma	Genazzano	5.436	2.258	899	C
218	Roma	Gerano	1.098	604	392	D
219	Roma	Gorga	643	368	295	D
220	Roma	Jenne	390	692	594	D
221	Roma	Labico	5.740	1.772	1.095	C
222	Roma	Ladispoli	39.867	19.547	3.958	B
223	Roma	Lanuvio	10.441	3.276	1.615	B
224	Roma	Lariano	13.058	4.034	3.463	B
225	Roma	Licenza	931	462	447	D
226	Roma	Magliano Romano	1.506	640	628	C

N.	Provincia	Comune	Popolazione	Unità Immobiliari	Edifici	Tipologia Zona Rurale PSR 2007-13
227	Roma	Mandela	939	473	335	D
228	Roma	Manziana	6.411	2.525	1.630	C
229	Roma	Marano Equo	833	730	601	D
230	Roma	Marcellina	7.129	2.386	1.217	C
231	Roma	Mazzano Romano	2.638	1.128	786	C
232	Roma	Mentana	20.714	6.040	2.585	B
233	Roma	Monte Compatri	10.111	3.376	1.706	B
234	Roma	Monte Porzio Catone	8.805	2.956	1.089	B
235	Roma	Monteflavio	1.393	743	510	D
236	Roma	Montelanico	1.971	1.059	565	C
237	Roma	Montelibretti	4.702	1.946	1.509	C
238	Roma	Montorio Romano	2.053	878	841	C
239	Roma	Moricone	2.619	1.168	620	C
240	Roma	Morlupo	7.695	2.660	1.333	C
241	Roma	Nazzano	1.038	508	331	C
242	Roma	Nemi	1.875	665	411	B
243	Roma	Nerola	1.697	815	572	C
244	Roma	Olevano Romano	6.143	2.458	1.154	C
245	Roma	Palombara Sabina	9.243	3.349	1.335	C
246	Roma	Percile	234	389	361	D
247	Roma	Pisoniano	808	816	467	C
248	Roma	Poli	2.217	1.143	426	C
249	Roma	Ponzano Romano	1.058	469	304	C
250	Roma	Riano	9.273	2.258	1.341	C
251	Roma	Rignano Flaminio	8.784	2.638	1.607	C
252	Roma	Riofreddo	764	754	399	D
253	Roma	Rocca Canterano	202	370	317	D
254	Roma	Rocca di Cave	352	425	214	C
255	Roma	Rocca Priora	12.078	4.482	3.131	B
256	Roma	Rocca Santo Stefano	932	591	380	D
257	Roma	Roccagiovine	296	257	160	D
258	Roma	Roiate	756	646	450	C
259	Roma	Roviano	1.412	892	469	D
260	Roma	Sacrofano	6.300	1.990	1.489	C
261	Roma	Sambuci	947	706	330	C
262	Roma	San Cesareo	12.464	3.357	2.424	B
263	Roma	San Gregorio da Sassola	1.181	744	501	D
264	Roma	San Polo dei Cavalieri	2.752	1.671	809	C
265	Roma	San Vito Romano	3.369	1.775	693	C
266	Roma	Santa Marinella	17.976	13.931	3.606	B
267	Roma	Sant'Angelo Romano	2.697	997	401	C
268	Roma	Sant'Oreste	3.361	1.474	730	C
269	Roma	Saracinesco	106	356	207	D
270	Roma	Segni	7.639	3.774	1.825	C
271	Roma	Subiaco	6.550	3.631	1.315	C
272	Roma	Tolfa	5.212	2.534	1.137	C
273	Roma	Torrita Tiberina	709	396	200	C
274	Roma	Trevignano Romano	5.457	2.408	1.671	C
275	Roma	Vallepietra	310	444	288	D

N.	Provincia	Comune	Popolazione	Unità Immobiliari	Edifici	Tipologia Zona Rurale PSR 2007-13
276	Roma	Vallinfreda	319	580	246	D
277	Roma	Vicovaro	4.051	1.543	799	D
278	Roma	Vivaro Romano	188	406	280	D
279	Roma	Zagarolo	17.753	5.936	4.488	A
280	Viterbo	Acquapendente	4.863	2.370	1.275	C
281	Viterbo	Arlena di Castro	900	465	385	C
282	Viterbo	Bagnoregio	3.248	1.844	1.119	C
283	Viterbo	Barbarano Romano	912	623	354	C
284	Viterbo	Bassano in Teverina	1.104	702	519	C
285	Viterbo	Bassano Romano	4.090	1.554	1.125	C
286	Viterbo	Blera	3.229	1.536	827	C
287	Viterbo	Bolsena	3.628	2.070	997	C
288	Viterbo	Bomarzo	1.725	1.024	810	C
289	Viterbo	Calcata	889	516	382	C
290	Viterbo	Canepina	3.119	1.357	554	C
291	Viterbo	Canino	4.860	2.308	1.085	C
292	Viterbo	Capodimonte	1.637	1.255	568	C
293	Viterbo	Capranica	5.956	2.468	815	C
294	Viterbo	Caprarola	4.890	2.443	1.195	C
295	Viterbo	Carbognano	1.981	985	783	C
296	Viterbo	Castel Sant'Elia	2.350	925	642	C
297	Viterbo	Castiglione in Teverina	2.128	986	532	C
298	Viterbo	Celleno	1.020	505	310	C
299	Viterbo	Cellere	1.251	791	397	C
300	Viterbo	Civita Castellana	14.666	5.326	2.013	C
301	Viterbo	Civitella d'Agliano	1.150	850	615	C
302	Viterbo	Corchiano	3.241	1.158	664	C
303	Viterbo	Fabrica di Roma	7.653	2.688	1.523	C
304	Viterbo	Faleria	2.230	847	540	C
305	Viterbo	Farnese	1.622	1.071	521	C
306	Viterbo	Gallese	2.364	1.105	650	C
307	Viterbo	Gradoli	1.336	928	397	C
308	Viterbo	Graffignano	2.111	1.105	816	C
309	Viterbo	Grotte di Castro	2.732	1.420	513	C
310	Viterbo	Ischia di Castro	2.329	1.301	535	C
311	Viterbo	Latera	936	746	400	C
312	Viterbo	Lubriano	552	345	263	C
313	Viterbo	Marta	3.305	1.939	1.107	C
314	Viterbo	Montalto di Castro	6.600	6.716	1.454	B
315	Viterbo	Monte Romano	1.986	990	430	C
316	Viterbo	Montefiascone	12.767	5.019	3.666	C
317	Viterbo	Monterosi	3.756	811	695	C
318	Viterbo	Onano	885	873	338	C
319	Viterbo	Oriolo Romano	3.322	1.257	772	C
320	Viterbo	Orte	7.943	3.192	1.228	C
321	Viterbo	Piansano	2.096	1.327	472	C
322	Viterbo	Proceno	439	196	154	C
323	Viterbo	Ronciglione	8.515	3.902	1.674	C
324	Viterbo	San Lorenzo Nuovo	2.011	1.000	409	C

N.	Provincia	Comune	Popolazione	Unità Immobiliari	Edifici	Tipologia Zona Rurale PSR 2007-13
325	Viterbo	Soriano nel Cimino	6.896	3.686	1.431	C
326	Viterbo	Sutri	6.020	2.350	1.430	C
327	Viterbo	Tessennano	356	247	212	C
328	Viterbo	Tuscania	7.593	3.216	1.466	C
329	Viterbo	Valentano	2.874	2.186	908	C
330	Viterbo	Vallerano	2.595	1.259	491	C
331	Viterbo	Vasanello	4.054	1.694	1.034	C
332	Viterbo	Veiano	2.007	1.064	422	C
333	Viterbo	Vetralla	12.991	5.647	3.358	C
334	Viterbo	Vignanello	4.524	2.345	913	C
335	Viterbo	Villa San Giovanni in Tuscia	1.285	624	517	C
336	Viterbo	Vitorchiano	3.950	1.176	747	C

Tabella n.4 –Aree Bianche del Lazio

3.5. I tempi per l'attuazione

Il "Programma Lazio 30Mega" riguarda il raggiungimento degli obiettivi di costruzione dell'intera infrastruttura passiva abilitante l'offerta di servizi a Banda Ultra Larga al più tardi entro il 2020. La velocità di stanziamento delle risorse finanziarie pubbliche potrà determinare una accelerazione dei tempi di realizzazione dell'infrastruttura, realizzabile con buona probabilità entro il 2018.



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO

**PRIMO INTERVENTO ATTUATIVO DEL
“PROGRAMMA LAZIO 30MEGA - INTERVENTI PER LA DIFFUSIONE
DELLA BANDA ULTRA LARGA NELLA REGIONE LAZIO”**

~ Aggiornamento Novembre 2014 ~

*ai sensi dell’Accordo Quadro per la realizzazione del “Programma Lazio 30Mega -
Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio” tra Regione Lazio
e Ministero dello Sviluppo Economico*

INDICE:

1. Premessa	3
2. Aree interessate dal Primo Intervento Attuativo.....	4
3. Quadro economico-finanziario	5
4. Cronoprogramma.....	6

1. Premessa

Il “Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio” (nel seguito Primo Intervento Attuativo) è da intendersi come primo stralcio attuativo del “Programma Lazio 30Mega” a cui si rimanda per ciò che attiene a obiettivi, aspetti tecnici, requisiti minimi di copertura dell’infrastruttura passiva abilitante l’offerta di servizi a banda ultra larga, basati su velocità di connessione uguale o maggiore di 30Mbps, e ad ogni altro aspetto non previsto dal presente documento.

Il “*Primo Intervento Attuativo*”, sarà realizzato con la modalità d’investimento rappresentata dal “**Modello C: incentivo**”, di cui al regime d’aiuto n. SA.34199 (2012/N).

Il modello “Modello C: incentivo” prevede una contribuzione offerta da parte dell’Amministrazione Regionale a uno o più Operatori economici privati (Operatore Beneficiario), individuati mediante sistemi a evidenza pubblica per la realizzazione di collegamenti NGAN nelle aree indicate al paragrafo successivo.

Il “*Primo Intervento Attuativo*” è regolamentato da quanto stabilito nell’“Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio” tra l’Amministrazione Regionale e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE).

2. Aree interessate dal Primo Intervento Attuativo

Le aree oggetto del "Primo Intervento Attuativo" (in questa versione aggiornata nel mese di Novembre 2014) sono state individuate selezionando i Comuni con il maggior numero di unità immobiliari tra quelli considerati Aree Bianche, scaturiti dagli esiti della Consultazione Pubblica effettuata dal MISE nel 2014.

In tabella si elencano i suddetti Comuni, dando evidenza delle loro caratteristiche in termini di popolazione, numero di alloggi, edifici e collocazione in aree urbane o rurali.

Comune	Provincia	Popolazione	Unità immobiliari	Edifici	Classe Rurale
Alatri	Frosinone	23543	8258	6587	C
Fiuggi	Frosinone	9583	5211	2744	C
Veroli	Frosinone	13857	5108	4273	C
San Felice Circeo	Latina	6856	7793	4973	B
Sezze	Latina	21367	8313	5512	C
Anguillara Sabazia	Roma	17485	5272	2768	C
Ardea	Roma	42023	25236	11217	A
Ariccia	Roma	18469	7097	3142	A
Fonte Nuova	Roma	26127	7795	2504	A
Ladispoli	Roma	39867	19547	3958	B
Mentana	Roma	20714	6040	2585	B
Santa Marinella	Roma	17976	13931	3606	B
Zagarolo	Roma	17753	5936	4488	A
Civita Castellana	Viterbo	14666	5326	2013	C
Montalto di Castro	Viterbo	6600	6716	1454	B
Vetralla	Viterbo	12991	5647	3358	C

(*) Si precisa che in fase di gara verrà posto un requisito minimo di abilitazione delle unità immobiliari (UI) e di potenziale copertura della popolazione esistente pari al 90% dei valori riportati nella tabella superiore.

È facoltà dell'Operatore offerente proporre migliorie rispetto al suddetto requisito che saranno valutate ai fini della determinazione del punteggio finale.

3. Quadro economico-finanziario

Il valore economico per la realizzazione dell'infrastruttura prevista dal "Primo Intervento Attuativo" (aggiornamento di Luglio 2014) è stimato in **€ 21.626.774,59**. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili sono pari a **€ 15.316.501,92**

Il contributo per il Ministero dello Sviluppo Economico / Infratel, di cui all'art 5 comma 3 dell'"Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega – Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio" tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico, per l'attuazione del "Primo Intervento Attuativo" è fissato nella misura del 2,3% del valore delle sopra citate risorse pubbliche.

La contribuzione pubblica finalizzata alla copertura delle aree previste dal presente intervento è quindi pari a **€ 14.964.222,38** (corrispondente al 69,19 % del valore complessivo). Si richiede pertanto agli Operatori privati un investimento stimato in **€ 6.662.552,21** (corrispondente al 30,81 % del valore dell'intervento).

In tabella si riporta il quadro economico di sintesi relativo al "Primo Intervento Attuativo":

Valore economico dell'Intervento Attuativo	Risorse Pubbliche (€)	Contributo per il MISE, fissato per l'Intervento Attuativo (%)	Risorse Pubbliche (€) al netto del contributo per il MISE	Risorse Pubbliche previste per l'intervento (%)	Risorse Private richieste per l'intervento (€)	Risorse Private richieste per l'intervento (%)
€ 21.626.774,59	€ 15.316.501,92	2,30%	€ 14.964.222,38	69,19%	€ 6.662.552,21	30,81%

Le risorse finanziarie pubbliche ad oggi individuate, pari a **€ 15.316.501,92**, sono:

- **€ 5.316.501,92** per gli interventi da realizzarsi con le risorse FAS liberate ai sensi del "Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio";
- **€ 10.000.000,00** per interventi compatibili con il rimborso a valere sulle coperture a carico del bilancio comunitario e nazionale del POR FESR Lazio 2007-2013 e, in caso di completamento successivo al 31/12/2015, candidabili, per la parte rimanente, al rimborso a valere sulle coperture a carico del bilancio comunitario e nazionale per la programmazione 2014-2020 – provenienti dalla disponibilità del capitolo A38501 "POR FESR 2007/2013 - QUOTA REGIONALE OVERBOOKING";

Il cronoprogramma finanziario relativo al "Primo Intervento Attuativo" è il seguente:

- **€ 3.063.300,38** per l'anno 2014;
- **€ 12.253.201,54** per l'anno 2015.

4. Cronoprogramma

Il piano dei lavori relativo al "Primo Intervento Attuativo" si articola nelle fasi riportate in tabella:

Attività	Data Inizio	Data Fine
Pubblicazione - Aggiudicazione Bando	Ago 2014	Nov 2014
Contrattualizzazione	Nov 2014	Dic 2014
Realizzazione rete	Gen 2015	Gen 2016
Attivazione servizio	Feb 2015	Feb 2016

Roma, li __/__/____

Per la Regione Lazio

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

()

()



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO

**SECONDO INTERVENTO ATTUATIVO DEL
"PROGRAMMA LAZIO 30MEGA - INTERVENTI PER LA DIFFUSIONE
DELLA BANDA ULTRA LARGA NELLA REGIONE LAZIO"**

~ Novembre 2014 ~

*ai sensi dell'Accordo Quadro per la realizzazione del "Programma Lazio 30Mega -
Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio"
tra Regione Lazio e Ministero dello Sviluppo Economico*

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Aree interessate dal Secondo Intervento Attuativo.....	4
3. Quadro economico-finanziario.....	5
4. Cronoprogramma.....	6

1. Premessa

Il “Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio” (nel seguito Secondo Intervento Attuativo) è da intendersi come secondo stralcio attuativo del “Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio”, inserito nell’ambito della più ampia cornice del “Piano Strategico Banda Ultralarga”, - regime d’aiuto n. SA.34199 (2012/N) - definito dal Ministero dello Sviluppo Economico (ai sensi dell’art. 30 del decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98 convertito in legge 15 luglio 2011 n. 111) ed approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012.

Il “Secondo Intervento Attuativo” è regolamentato da quanto stabilito nell’“Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio” tra l’Amministrazione Regionale e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE).

Il “Secondo Intervento Attuativo”, sarà realizzato con la modalità d’investimento rappresentata dal “**Modello A: diretto**”, di cui al regime d’aiuto n. SA.34199 (2012/N) che prevede la realizzazione dell’infrastruttura passiva (cavidotti e reti in fibra ottica) in tutte le aree bianche di cui al paragrafo 2.

In riferimento agli obiettivi, agli aspetti tecnici e ai requisiti minimi di copertura dell’infrastruttura passiva abilitante l’offerta di servizi a banda ultra larga, basati su velocità di connessione uguale o maggiore di 30Mbps, ai modelli d’investimento e ad ogni altro aspetto non previsto dal presente documento si rimanda al “Programma Lazio 30Mega”.

2. Aree interessate dal Secondo Intervento Attuativo

Le aree oggetto del "Secondo Intervento Attuativo" sono state individuate selezionando in modo decrescente i Comuni con il maggior numero di unità immobiliari tra quelli rientranti nel "CLUSTER D" (di cui alla nota del Infratel protocollo N.20536 del 14/11/2014) rispetto alla lista dei 336 Comuni definiti "Aree Bianche" del Lazio (par. 3.4 del Programma Lazio 30Mega), al netto dei Comuni già incentivati con il Primo Intervento Attuativo. In tabella si dà evidenza delle loro caratteristiche in termini di popolazione, numero di alloggi, edifici e classificazione rurale.

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Regione	Popolazione	Unità Immobiliari	Edifici	Tipologia Rurale 2007-13
12060006	Anagni	Frosinone	Lazio	13439	4965	2549	C
12058036	Fiano Romano	Roma	Lazio	12062	2843	1389	C
12059026	Santi Cosma e Damiano	Latina	Lazio	6013	2736	2201	C
12058015	Campagnano di Roma	Roma	Lazio	8767	2671	1372	C
12058024	Castelnuovo di Porto	Roma	Lazio	8142	2667	1212	C
12058018	Capena	Roma	Lazio	9109	2558	1417	C
12058054	Manziana	Roma	Lazio	6411	2525	1630	C
12060068	Sant'Elia Fiumerapido	Frosinone	Lazio	5917	2477	1864	C
12060008	Arce	Frosinone	Lazio	4601	2380	2021	C
12060076	Supino	Frosinone	Lazio	4972	2320	2088	C
12058042	Genazzano	Roma	Lazio	5436	2258	899	C
12058081	Riano	Roma	Lazio	9273	2258	1341	C
12060025	Ceprano	Frosinone	Lazio	5610	2201	1270	C
12058008	Arcinazzo Romano	Roma	Lazio	1453	1933	786	D
12058040	Galliciano nel Lazio	Roma	Lazio	4732	1758	1027	C
12060060	Roccasecca	Frosinone	Lazio	3850	1736	1505	C
12059027	Sermoneta	Latina	Lazio	6217	1628	1214	C
12060058	Ripi	Frosinone	Lazio	4366	1566	1451	C

3. Quadro economico-finanziario

La Regione, al fine di assicurare la realizzazione degli interventi di cui al presente “Secondo Intervento Attuativo” concede al Ministero dello Sviluppo Economico un contributo complessivo pari a € **10.000.000,00** a valere sul Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007-2013 Misura n. 321, Azione C e, in caso di completamento successivo al 31/12/2015 per la parte rimanente a valere sulle coperture a carico del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020.

Il contributo di cui all’art 5 comma 4 dell’“Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega – Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio” tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico, è fissato nella misura del **2%** delle risorse messe a disposizione per il “Secondo Intervento Attuativo”.

Gli oneri IVA saranno finanziati attraverso risorse a valere sul bilancio regionale a partire dall’annualità 2015.

In tabella si riporta il quadro economico di sintesi relativo al “Secondo Intervento Attuativo”:

Risorse pubbliche complessivamente disponibili per la realizzazione del II Intervento Attuativo (imponibile)	Contributo per il MISE (2%) ai sensi dell’art. 5 comma 4 dell’Accordo Quadro	Risorse pubbliche effettive per la realizzazione delle opere (imponibile)	Quota IVA	Valore complessivo delle opere (IVA inclusa)
€ 10.000.000,00	€ 200.000,00	€ 9.800.000,00	€ 1.25.200,00*	€ 11.015.200,00*

(*) Il valore complessivo, IVA inclusa, è stato calcolato ipotizzando che l’80% del valore di realizzazione delle opere sia costituito da rete di nuova realizzazione (applicando un’aliquota IVA pari al IVA 10%) e che il rimanente 20% del valore sia realizzato mediante l’acquisizione di diritti d’uso di infrastruttura di posa (applicando un’aliquota IVA pari al 22%)

4. Cronoprogramma

Il piano dei lavori relativo al “Secondo Intervento Attuativo” si articola nelle fasi riportate in tabella:

Attività	Data Inizio	Data Fine
Pubblicazione - Aggiudicazione Bando	Gen. 2015	Apr. 2015
Contrattualizzazione	Apr. 2015	Mag. 2015
Realizzazione rete	Giu. 2015	Dic. 2016

Roma, lì

Per la Regione Lazio

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

(_____)

(_____)